

L'ARTIGIANATO

la d'Ass. Associazione Artigiani e Piccoli Imprese della Provincia di Trento - Confartigianato ANNO LXVIII / n. 3 / marzo 2017

Bilanci, ponti e cavalcavia..

DA PILCANTE ALLA NORVEGIA:
STORIA DI UN'ECCELLENZA
ASSOLUTA

SISTEMA IMPRENDITORIALE
TRENTINO ED EVOLUZIONE



Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale 70% (Trento) - contiene IR e IP

VEICOLI COMMERCIALI CITROËN

PER IMPRESE SENZA LIMITI



“SIGNOR ROBINSON? C'È UN PACCO PER LEI.”

Qualunque sia il tuo business, c'è sempre un veicolo Citroën adatto alle tue esigenze.
Scopri la gamma: lunghezza utile fino a 4,07m e volume utile fino a 17m³.

SUPER ROTTAMAZIONE FINO A 2.500€

AD ESEMPIO **CITROËN BERLINGO** DA **8.850€**

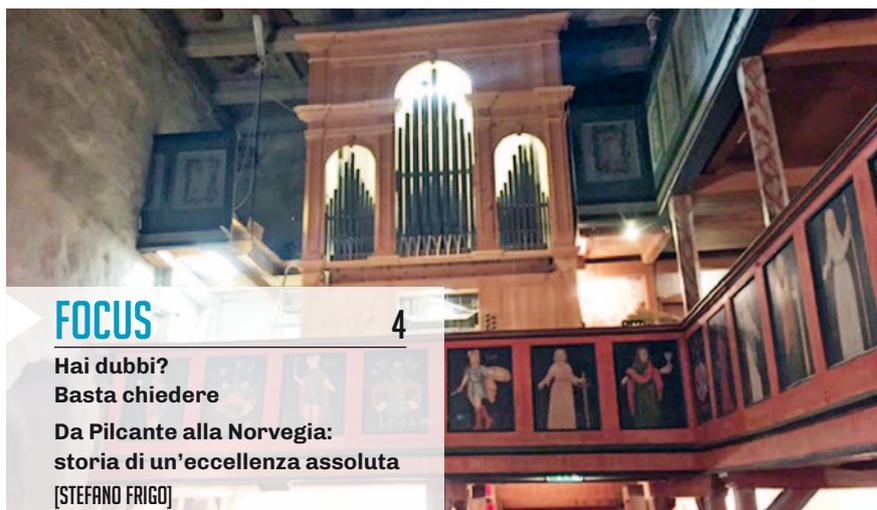
TI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE A SPINI DI GARDOLO (TN) IN VIA LINZ 1

business.citroen.it

CITROËN preferisce **TOTAL**. Offerta delle concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per Clienti Aziende, in caso di Super Rottamazione di un veicolo. Prezzo di vendita promozionato € 8.850+iva su Citroën Berlingo VAN BlueHDi 75 - 2 POSTI. Iniziativa valida per veicoli immatricolati entro il 31/03/2017. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

IL PUNTO 2

DI ROBERTO DE LAURENTIS



FOCUS 4

Hai dubbi?
Basta chiedere
Da Pilcante alla Norvegia:
storia di un'eccellenza assoluta
[STEFANO FRIGO]

DALL'ASSOCIAZIONE 7

| | |
|---|----|
| Sistema imprenditoriale trentino ed evoluzione [S.F.] | 7 |
| Trento e Bolzano, i prestiti servono per auto e liquidità [STEFANO FRIGO] | 8 |
| Aumentano i migranti, salgono i lavoratori stranieri [S.F.] | 9 |
| Anap: tutte le novità del paniere Istat 2017 | 10 |
| Progetto di ricerca sulla filiera corta foresta-legno [STEFANO FRIGO] | 12 |

| | |
|---|----|
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 13 |
| Disoccupazione stabile all'11,6%, frena l'occupazione | 14 |
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 15 |
| L'economia italiana punta alla manifattura [S.F.] | 16 |
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 16 |
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 17 |
| Imprese artigiane dei servizi: fatturato 2016 [STEFANO FRIGO] | 18 |
| Lo stato del mercato del lavoro [S.F.] | 20 |

| | |
|---|----|
| Aumento dello 0,5% per le esportazioni | 21 |
| La foto degli italiani nel 2016 [STEFANO FRIGO] | 22 |
| Qualità della Pubblica Amministrazione: l'Italia è in zona retrocessione [S.F.] | 24 |
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 24 |
| Voucher: utilizzo marginale nell'artigianato | 25 |
| L'Italia arretra nella qualità dei servizi pubblici | 26 |

CULTURA 28

IL MUSE
E LA GESTIONE DEL RISCHIO

CATEGORIE 30

LE PRINCIPALI NEWS
PER GLI ARTIGIANI

ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO,
CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Aprile 2017

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento Aderente a Confartigianato

ANNO LXVIII / n. 3 / marzo 2017

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi, Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira, Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.434 copie

Chiusura in redazione
27 marzo 2017

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: Rosario Genovese
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: Giuseppe Genovese

BILANCI, PONTI E CAVALCAVIA..

di Roberto De Laurentis

Il 27 aprile concludo il mio secondo e ultimo mandato quadriennale di presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino. Ma prima di lasciare l'ufficio di via Brennero, ai molti che in questi anni hanno continuato a leggere queste mie note con interesse, pazienza, affetto e perché no? amicizia, desidero tracciare una breve sintesi di cosa sia la nostra organizzazione.

Articolata in tre distinte realtà (l'Associazione impegnata a fare sindacato, Trentino CAF Imprese a tenere la contabilità ed assolvere gli adempimenti amministrativi di tremilatrecento aziende non solo artigiane, SAPI a dare risposte in tema di medicina del lavoro, di sicurezza, di formazione e molto altro, che spesso non conosce nemmeno l'artigiano) conta oggi diciassette sedi territoriali e 257 collaboratori. Tre in più di quanti fossero presenti al mio arrivo, inclusi i sei dirigenti in meno a cui ho ritenuto di poter rinunciare. Una buona macchina organizzativa, articolata e complessa, in grado di supportare quasi diecimila associati suddivisi in trentanove mestieri diversi, ognuno con le proprie problematiche, le proprie particolarità, le proprie esigenze. Una buona macchina organizzativa, peraltro sempre perfezionabile come tutte le cose di questo mondo, i cui bilanci – nonostante l'Associazione non ne abbia alcuna obbligazione – sono stati resi pubblici dallo scrivente su queste stesse pagine, anno dopo anno. Malgrado l'opinione contraria di qualche ex-presidente, di qualche collaboratore, addirittura di qualche associato. Convinto come sono che “quando una cosa la fanno in due, non è più un segreto” e pertanto è meglio essere assolutamente chiari, diretti, trasparenti. Sempre. Così al 31 dicembre 2016 il consolidato registra un leggero aumento di ricavi (+1,5%) che vanno a 19.584.000 €, un leggero aumento di costi (+0,6%) a 18.833.000 €, un risultato ante-imposte di 837.000 €, imposte per 560.000 €, un utile netto di esercizio a 276.000 €. Con un costo di manodopera (+2,3%) a 11.012.000 € che incide per il 56,2% sui costi mentre desidero ricordare come l'occupazione femminile superi il 65% della forza-lavoro totale. Così la situazione patrimoniale, con capitale e riserve a 9.042.000 € ed immobili per un valore commerciale di 24.613.000 €.

Ritengo sia un risultato molto positivo che si aggiunge a quelli, altrettanto positivi, conseguiti nei precedenti sette anni del mio mandato contraddistinto, peraltro, da una crisi iniziata già nel 2008 e dalle difficoltà note al lettore. Tuttavia, forse presuntuosamente, mi piace ricorrere alla frase di John Belushi “quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare”. Abbiamo sempre chiuso i bilanci in utile. Abbiamo assunto, formato, tutelato i nostri collaboratori senza mai ricorrere – a differenza di altre, analoghe strutture – ai contratti di solidarietà o alle riduzioni pilotate. Abbiamo conso-



Roberto De Laurentis
 Presidente dell'Associazione Artigiani
 e Piccole Imprese
 della Provincia di Trento

lidato la nostra presenza nei territori con le nuove sedi nelle Giudicarie e nell'Altogarda. Abbiamo posto al centro della scena politica ed economica l'Associazione che – piaccia o non piaccia, se ne condividano o non se ne condividano le posizioni, la si segua o non la si segua nelle scelte – è comunque diventata un riferimento tanto per la politica quanto per le altre categorie economiche provinciali. Poiché i bilanci non sono costituiti solo da numeri ordinati e da risultati in rosso o in nero ma anche, soprattutto, da *note integrative allegate* che parlano di forza acquisita, di spazi occupati, di come si è percepiti, di quali valori siano stati messi in campo, di quali siano le intenzioni, a quale livello siano credibilità ed autorevolezza. Ho sempre pensato che il bilancio tanto personale quanto d'impresa sia semplicemente una anticipazione di futuro. E ciò che vale per noi e per le imprese è valido anche per una associazione di categoria. Che ieri poteva essere solo e semplicemente un sindacato ma che oggi non può non essere un'impresa erogatrice di ottimi servizi – tra i quali, per l'appunto, c'è il *fare sindacato* – se vuole vivere anche domani.

Per chiudere, i bilanci tengono. Ciò che sembra non tenere in questa Italia frastornata da troppe chiacchiere di una politica politicante, vuota ed inconcludente più ancora che dai terremoti e dai mancati post-terremoti sono i ponti, i cavalcavia, le infrastrutture.. insomma le opere pubbliche. Tra battaglie all'ultimo sangue sulla progettazione, appalti banditi e ribanditi, ricorsi e controricorsi in tribunale, general contractor votati a fare l'asso-pigliatutto, appaltatori d'assalto e senza scrupoli, subappaltatori disperati e senza domani, l'unica certezza è quella di una folle corsa al massimo ribasso. Per risparmiare sulle poche voci dove ciò è possibile: da una parte la qualità e, spesso, la quantità dei materiali utilizzati e, dall'altra, i controlli sul lavoro in corso e sul post fine-lavoro. Esempi non ne mancano nemmeno in Trentino, ma il problema si porrà con ancora maggior forza se partiranno gare quali, ad esempio, il NOT o legate alla realizzazione di infrastrutture logistiche e stradali. Che finiranno, come il miele, per attirare molte e fastidiose mosche.

Eppure mi piacerebbe tornare a parlare di responsabilità e senso del dovere dei tanti onesti dirigenti pubblici, pagati come tali, ma messi in condizione di non fare nulla da una burocrazia paranoica, invadente, invasiva, autoreferenziale del tipo “ce lo chiede Bruxelles”. Eppure mi piacerebbe tornare a parlare di lavori affidati per la fiducia nell'impresa e non per l'amicizia con l'imprenditore. Eppure mi piacerebbe tornare a parlare di qualità sulla base, puntualmente confermata dall'esperienza, del “chi più spende, meno spende”. Mille anni lontana dai prezzi alla cinese. Mi fermo qui, è un tema troppo importante per esaurirlo in poche righe.

HAI DUBBI? BASTA CHIEDERE

NELLE SCORSE SETTIMANE ABBIAMO RICEVUTO QUESTA MAIL DA UNA NOSTRA ASSOCIATA. IL PRESIDENTE ROBERTO DE LAURENTIS HA VOLUTO RISPONDERE PERSONALMENTE.

Buongiorno, ho letto con interesse il Suo articolo sul Cna di Trento, dell'anno scorso. In particolare, riporto un passaggio:

"...la nostra Associazione, per così dire, la fa da padrona e conta quasi diecimila imprese artigiane associate, a fronte delle circa tredicimila iscritte in Camera di Commercio".

Noi siamo associati con Voi, da sempre, e siamo soddisfatti. Certo, la quota annuale è un po' cara... Comunque, la domanda che Le volevo porre è questa: su un numero di imprese iscritte alla Camera di Commercio, tolte le associate con Voi, le altre... secondo Lei sono tutte con Cna o alcune non hanno alcuna iscrizione presso associazioni di categoria? In altre parole, perché un'impresa dovrebbe essere associata con qualcuno? La prego di tralasciare la lista dei vantaggi che si trovano anche sul sito, perché quelli li ho letti anch'io, e alcuni li abbiamo anche testati personalmente negli anni.

La ringrazio se vorrà prestarmi la Sua attenzione.

Sonia

Alpina Motor Snc
di Perpruner Franco & C.
Maso Fosina n. 12
38049 Altopiano della Vigolana (TN)

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE

Buona giornata Signora Sonia,

Mensilmente riceviamo, dalla Camera di Commercio, i dati correlati al numero di imprese artigiane. Sono tali quelle che hanno il **codice ATECO** di impresa artigiana, attribuito sulla base di quanto riporta lo Statuto dell'impresa alla voce **Oggetto sociale**. Al **31/12/2016** in Camera di Commercio erano registrate **12.606** imprese mentre quelle iscritte alla nostra Associazione erano **9.700** e il **tasso di sindacalizzazione** ($9.700/12.606$) è quindi del **76,94%**. In altri termini, più di tre imprese su quattro sono iscritte all'Associazione Artigiani, un centinaio alla CNA (ma il dato non è verificabile), le rimanenti non sono iscritte a nessuna associazione.

Ad una associazione ci si iscrive per ottenere dei servizi **a pagamento** (paghe, contabilità, ecc.) o **gratuiti** che l'azienda non è in grado di produrre da sola (supporto dell'ufficio legale, consulenza sul lavoro, contrattualistica, ecc.). Al contrario, se l'azienda ritiene di poter fare da sola, o non ritiene buone le prestazioni ricevute, può tranquillamente risparmiarsi sull'iscrizione e rimanere – per così dire – libera. Mi permetta Sonia di dirLe – per fare un esempio reale – che la mia impresa ha le risorse interne per star da sola ma le piccole imprese, come le nostre, diventano importanti solo se stanno insieme perché allora fanno **massa critica**. Nessuna piccola impresa può da sola contrastare la burocrazia della provincia o dello Stato, nessuna piccola impresa può da sola battersi contro la politica che fa le leggi e i regolamenti economici e sociali, nessuna piccola impresa può da sola fronteggiare i corpi di controllo della provincia o dello Stato (GdF, Ufficio Entrate, ecc.). Tutto ciò può farlo invece un **sindacato di imprenditori** che si chiama Associazione. La nostra raggruppa **39 mestieri** diversi e tra titolari, collaboratori familiari, dipendenti (io preferisco chiamarli **collaboratori**) rappresenta circa **27.000** addetti mentre il mondo dell'artigianato trentino totalizza circa **36.000** addetti: la seconda categoria economica provinciale per numero, superata solo dai dipendenti pubblici che assommano a circa **39.000**.

Tenere insieme le piccole e piccolissime imprese per dare loro dignità, forza e voce ritengo sia la vera missione dell'Associazione Artigiani, e il compito di un presidente – quale sono io – non è solo il parlare in pubblico o scrivere gli editoriali ma innanzitutto difendere il mondo artigiano dalle minacce rappresentate dalla cattiva politica e dalle altre categorie economiche che, molto spesso, vorrebbero solo per se stesse le risorse economiche, le agevolazioni fiscali, gli aiuti pubblici che la politica mette a disposizione. Spesso in cambio del voto o del consenso.

Augurandomi di avere risposto alla Sua domanda, sono a Sua disposizione. Un saluto cordiale.

Roberto De Laurentis

DA PILCANTE ALLA NORVEGIA: STORIA DI UN'ECCELLENZA ASSOLUTA

di Stefano Frigo



L'ORGANO DI PONZANI E MUTINELLI È STATO REALIZZATO CON TECNICHE DEL SEICENTO, E DIVERSI TIPI DI LEGNO, TUTTI SCELTI IN BASE ALLE SINGOLE FUNZIONI DELLE PARTI E BEN STAGIONATI.

Ci sono voluti due anni di lavoro per concludere l'opera. Due anni cominciati quando l'organaro romano Giuseppe Ponzani ha scelto Lucio Mutinelli, falegname di Pilcante, per realizzare un'importante commessa che aveva appena ricevuto dalla Norvegia e più precisamente da Fjaere. Ponzani e Mutinelli hanno utilizzato ai fini della costruzione le tecniche del Seicento, e diversi tipi di legno (cipresso per la cassa, pioppo, abete, noce, castagno, frassino), tutti scelti in base alle singole funzioni delle parti e ben stagionati. Tre le varie soluzioni adottate segnala anche la pietra usata come contrappeso all'interno. «Abbiamo adottato lo stile rinascimentale romano – spiega Mutinelli – ispirandoci a uno strumento di Bonifazi, organaro del Seicento, presente a Roma». Lo stesso Mutinelli ha imparato a costruire questi organi durante i suoi anni di lavoro in Valpolicella, alle dipendenze di Barthélemy Formentelli. In ottobre l'opera era pronta ma prima di portarla in Norvegia è stata montata – è stata necessaria un'intera settimana – nella cappella di Sant'Anna a Pilcante, assemblando tutte le parti e provando il funzionamento di alcune parti metalliche. Una volta “testato” si è proceduto a



smontarlo, tutti i pezzi sono stati imballati e preparati: il viaggio verso la Scandinavia è avvenuto in camion. Una volta arrivati in Norvegia i due artigiani hanno lavorato per due settimane nella chiesa di Fjaere. Ponzani è rimasto addirittura in loco per tre mesi in quanto si è dovuto occupare di una parte centrale del lavoro chiamata “intonazione”. Il legno infatti deve ambientarsi e devono essere considerati parametri specifici che variano per ogni chiesa, come temperatura, pressione e acustica. Infine è arrivato il momento dell'inaugurazione, lo scorso 29 gennaio, con un concerto alla presenza di numerose autorità tra cui Giorgio Novello, ambasciatore italiano in Norvegia. L'organo (unico di questo tipo presente nel Paese nordico) è stato suonato dal maestro Francesco Cera, organista e clavicembalista. ◀



SISTEMA IMPRENDITORIALE TRENINO ED EVOLUZIONE

Per il secondo anno consecutivo aumenta il numero delle imprese registrate. Resta consistente il numero di fallimenti.

Di seguito i dati che delineano la struttura del sistema imprenditoriale della provincia di Trento e la sua evoluzione dal 2005 alla fine dello scorso anno. Il lavoro si basa sulle informazioni del Registro delle imprese, una vera e propria anagrafe delle attività imprenditoriali, presente presso tutti gli Enti camerali, che in tutta Italia censisce quasi 6.073mila imprese e che permette l'elaborazione di interessanti indicatori di sviluppo economico.

La crisi economica che dal 2008-2009 ha colpito, seppur con modalità e impatti

diversi, anche la nostra provincia ha causato fino al 2014 una riduzione consistente del numero di imprese registrate e attive presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Trento.

Se nel 2006 è stato toccato il valore massimo con 53.868 unità, a fine 2014 si rilevava un calo di quasi 2.800 imprese. Questo andamento negativo ha però subito un'inversione di tendenza due anni fa e ha fatto registrare, al 31 dicembre 2016, 51.749 imprese registrate per un saldo positivo pari a 220 unità rispetto all'anno precedente.

Anche le imprese attive, seppur non con le stesse percentuali di crescita, hanno segnato un aumento rispetto al dato di fine 2015: 47.035 con un incremento di 124 unità.

Nonostante sia prematuro parlare di una tendenza consolidata, è evidente che, almeno per il biennio 2015-2016, si è interrotto quel processo durante il quale, per otto anni consecutivi, a causa della crisi economica, era stato eroso circa il 5% delle imprese presenti sul territorio provinciale.

Ulteriori elementi positivi rilevati dall'indagine curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento riguardano la particolare vocazione del nostro territorio a realizzare nuove iniziative imprenditoriali nell'ambito dell'**innovazione tecnologica** e dei **servizi avanzati** (la nostra provincia è la prima in Italia per rapporto tra *start-up* innovative e totale imprese tra le province italiane) e il processo di graduale passaggio delle imprese verso **forme giuridiche più complesse** e strutturate, come la società a responsabilità limitata, a scapito di forme giuridiche più semplici. **[S.F.]**

Ristrutturazioni 2017

L'Assessore provinciale Carlo Daldoss ha confermato il sostegno alle ristrutturazioni edilizie 2017 da parte della Provincia, che pagherà gli interessi sui mutui che anticipano in un'unica soluzione le dieci rate annuali delle detrazioni fiscali statali.

Le nuove domande per accedere all'anticipazione delle detrazioni potranno essere presentate dal 1° aprile 2017 (la data va comunque confermata da apposita delibera della Giunta provinciale).

Inoltre l'Assessore ha comunicato i dati finali della manovra 2016, suddivisi territorialmente. Si tratta di numeri rilevanti:

- 1.821 sono le domande di ristrutturazione ammesse;
- la somma totale di lavori preventivati è di 164 milioni di euro (IVA compresa), suddivisi in:
 - 70,7% lavori di ristrutturazione vera e propria;
 - 29,3% lavori di riqualificazione energetica (risparmio energetico).

Va rilevato che una gran parte delle domande sono state presentate nel mese di novembre e pertanto molti lavori non sono ancora iniziati.

I nostri uffici hanno già ricevuto richieste di chiarimento da parte di cittadini e da parte di funzionari di Casse Rurali su tempi e modalità di presentazione delle domande pro 2017.

TRENTO E BOLZANO, I PRESTITI SERVONO PER AUTO E LIQUIDITÀ

di Stefano Frigo

Secondo l'osservatorio di Prestitutionline.it in Italia il 24,28% delle richieste di finanziamento va a favore delle spese di ristrutturazione, il 19,07% per l'acquisto dell'auto usata. In regione le cose vanno diversamente e si scelgono durate più brevi rispetto al resto del Paese.

L'osservatorio di **Prestitutionline.it** ha analizzato per il periodo che va **da luglio a dicembre 2016** le abitudini che gli italiani hanno palesato nel **richiedere i finanziamenti**, con quelli rilevati nelle varie realtà territoriali. Nel caso specifico ha messo in evidenza la differenza tra il comportamento medio degli italiani, come quello dei residenti nelle **province di Trento e Bolzano**.

Per il periodo considerato è emerso che **in Italia il 24,28%** delle richieste va a favore delle **spese di ristrutturazione**, il **19,07%** per l'**acquisto dell'auto usata**, e il **17,75%** per **liquidità**. Invece a **Bolzano** troviamo al primo posto le richieste di prestito per **l'acquisto auto usata** con una percentuale che manca di poco l'aggancio del **30%**, seguita da prestiti di **liquidità**, ampiamente chiesti dai pensionati ma anche dalle altre categorie, con il **18,62%** e in terza posizione il **14,48%** per sostenere le **spese di arredamento** (dettagli su <http://www.spaziomutui.com/prestiti-pensionati.htm>).

A **Trento** si confermano solo le prime due "preferenze" con al **primo posto sempre le richieste di prestito per l'acquisto**

dell'auto usata con una percentuale che arriva al **25,82%**, al secondo posto il prestito per **liquidità** al **23,63%** e al terzo posto invece i finanziamenti di **ristrutturazione casa** che arrivano al **9,89%**.

Per gli importi maggiormente richiesti vediamo **Bolzano** che rimane indietro di **meno di 150 euro** rispetto alla media nazionale che supera i **10.800 euro**, mentre a **Trento** il gap supera i **1.100 euro** in meno. Una grande differenza la troviamo soprattutto per la durata di rimborso, che a **Bolzano** è in media di **24 mesi**, mentre per **Trento arriva a 48 mesi**: in entrambi i casi siamo ben al di sotto della media più cercata dalla maggioranza degli italiani che **punta a 60 mensilità**.

Per entrambe le province **ci si indebita a un'età più giovane**, rispetto al resto del Paese: **41 anni a Trento e 43 anni a Bolzano**, contro i 44 anni della media nazionale. Le fasce di reddito più coinvolte sono quelle **comprese tra 10mila e 20mila euro** per tutte le situazioni, ma colpisce la bassissima percentuale (che non arriva all'1%) di **Bolzano** per la fascia di reddito **inferiore ai 10mila euro**, che negli altri casi rimane ben al di sopra del **4%**.



AUMENTANO I MIGRANTI, SALGONO I LAVORATORI STRANIERI

**Nel 2016 sbarchi migranti +17,8%.
In Italia 7,1% occupati extra Ue.
Sale al 13,5% la componente straniera
dell'imprenditoria artigiana.**

Nel 2016 è tornato a salire il numero dei **migranti sbarcati**: tra l'1 gennaio e il 30 dicembre dello scorso anno sono stati 181.283, con una crescita del 17,8% rispetto al 2015: un ritmo di 498 migranti sbarcati ogni giorno. La crescita del 2016 inverte la tendenza dell'anno precedente: nel 2015, infatti, i migranti sbarcati erano scesi del 9,1% rispetto al 2014.

La gestione dell'emergenza migranti ha rilevanti **ricadute sul bilancio pubblico**: per l'anno appena trascorso nel Documento Programmatico di Bilancio 2016 viene stimata una **spesa complessiva per i migranti** tra lo 0,22% e 0,24% del Pil, in valore assoluto tra 3.319 e 4.115 milioni di euro. Secondo l'ultima rilevazione di Eurobarometro, prevale la quota di italiani che ha una **opinione negativa sull'immigrazione da Paesi extra Ue**, pari al 69% e di 13 punti superiore al 56% rilevato nella media dei 28 Paesi Ue.

Nel corso degli anni il fenomeno dell'immigrazione ha profondamente modificato la **struttura della società italiana** e del **mercato del lavoro**. Nel 2016 gli stranieri rappresentano l'8,3% della **popolazione residente** e le quote più elevate si registrano in **Emilia-Romagna** (12,0%), **Lombardia** (11,5%), **Lazio** (11,0%), **Umbria** (10,9%), **Toscana** (10,6%) e **Veneto** (10,1%). La provincia con la maggiore quota di popolazione straniera è **Prato** (16,0%), seguita da **Piacenza** (14,2%), **Milano** (13,9%), **Parma** (13,6%), **Modena** (13,1%),

Brescia (12,9%), **Mantova** (12,7%), **Reggio Emilia** e **Firenze** (entrambe con il 12,7%) e **Roma** (12,2%).

Sul **mercato del lavoro** italiano, al secondo trimestre del 2016, gli **occupati stranieri** sono saliti al 10,6% del totale, 3 punti superiore alla media dell'Ue 28. In particolare mentre nell'Unione europea la quota di stranieri extra Ue è pari a quella degli stranieri di Paesi Ue – entrambe le componenti sono pari al 3,8% – in Italia gli **occupati extra Ue sono il 7,1%**, quota più che doppia rispetto al 3,5% degli stranieri Ue.

L'analisi della componente straniera di occupati e imprenditori artigiani sul territorio – proposta nel nostro 11° Rapporto annuale – evidenzia che sul territorio la **quota degli occupati stranieri** più alta è il 13,7% del **Lazio**, seguito dal 12,8% dell'**Emilia-Romagna**, dal 12,5% dell'**Umbria**, dal 12,1% di **Toscana** e **Lombardia** e dall'11,4% del **Veneto**.

Anche nell'**imprenditoria artigiana** è salito il peso della componente straniera che nel 2015 arriva al 13,2%, con quote più elevate in **Toscana** (19,1%), **Liguria** (18,7%), **Emilia Romagna** (18,3%), **Friuli-Venezia Giulia** (17,4%) e **Lombardia** (16,9%). Oltre un quarto delle imprese artigiane è a conduzione straniera a **Prato** (38,8%), **Trieste** (25,9%) e **Reggio Emilia** (25,6%). ■ [S.F.]



ANAP: TUTTE LE NOVITÀ DEL PANIERE ISTAT 2017

L'aggiornamento tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e in alcuni casi arricchisce la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati.



Ogni anno, l'Istat rivede l'elenco dei prodotti che compongono il paniere di riferimento della rilevazione dei prezzi al consumo finalizzata alla misura dell'inflazione. L'aggiornamento tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e in alcuni casi arricchisce la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati.

Nel paniere utilizzato nel 2017 per il calcolo degli indici NIC (per l'intera collettività nazionale) e FOI (per le famiglie di operai e impiegati) figurano 1.481 prodotti elementari, raggruppati in 920 prodotti, a loro volta raccolti in 405 aggregati. Per il calcolo dell'indice IPCA (armonizzato a livello europeo) viene invece impiegato un paniere di 1.498 prodotti elementari, raggruppati in 923 prodotti e 409 aggregati.

Nel 2017 entrano nel paniere 12 nuovi beni e servizi: i Preparati di carne da cuocere, i Preparati vegetariani e/o vegani, i Centrifugati di frutta e/o verdura al bar, la Birra artigianale, gli Smartwatch, i Dispositivi da polso per attività sportive, le

Pene più severe e multe più salate per chi raggira gli ultrasessantacinquenni

L'Anap da anni si batte per la sicurezza degli anziani, promuovendo, d'intesa con il **Ministero degli Interni**, una "campagna nazionale" contro le truffe a danno di una categoria debole come quella degli anziani. L'Anap prende quindi atto con soddisfazione di una iniziativa parlamentare che va in questo senso e ne auspica una rapida definizione.

Una nuova norma, infatti, sta prendendo corpo in commissione Giustizia alla Camera per tutelare proprio gli anziani che rimangono vittime di raggiri e truffe: si tratta di un ddl che inasprisce le pene per chi si approfitta degli ultrasessantacinquenni e della loro condizione

di debolezza, smarrimento o di difficoltà. Insieme alle sanzioni e alle pene più severe per chi compie reati di questo genere, vengono introdotte due misure per contenere sul nascere il fenomeno: l'arresto in flagranza obbligatorio e la determinazione a vincolare la sospensione condizionale della pena alle restituzioni e al risarcimento del danno.

Ma cosa cambia rispetto alle leggi già in vigore? Oggi la truffa è punita con il carcere da sei mesi a tre anni e una multa compresa tra i 50 e i mille euro. Se l'iter legislativo avrà successo, la reclusione salirà da uno a cinque anni e la multa da 300 euro fino a oltre 1.500.

Non ci sono modifiche, invece, alla circonvenzione di incapace: chi froda una persona in stato d'incapacità per la presenza di patologie di decadimento o per indebolimento delle facoltà mentali continuerà a essere punito secondo l'articolo 643 del codice penale: reclusione da due a sei anni e multa da 206 a 2.065 euro.

Soundbar (barre amplificatrici di suoni), l'Action camera, le Cartucce a getto d'inchiostro, le Asciugatrici, le Centrifughe e i Servizi assicurativi connessi all'abitazione. Escono dal paniere le Videocamere tradizionali (sostituite dall'Action camera).

Ricordiamo, in proposito, che il **Presidente dell'Anap, Giampaolo Palazzi**, in occasione della manifestazione del Cupla del 14 settembre scorso ebbe a dire: «*Il paniere che viene preso a base per la rivalutazioni delle pensioni va cambiato e reso più idoneo a cogliere le esigenze dei pensionati. È da tempo che se ne parla, anche il Cnel, a suo tempo, aveva fatto uno studio in proposito. Ma ora è giunto il momento di metterci davvero le mani. Del resto, anche lo studio condotto dal Cer, il Centro di ricerche europeo al quale il Cupla ha commissionato una ricerca su Fisco e inadeguatezza dell'indicizzazione allargando il disagio fra i pensionati poveri, è chiaro in proposito.*

«*Nello Studio si legge infatti – aveva proseguito Palazzi – che il divario di inflazione in sfavore dei più poveri dipende dalla composizione dei panieri di consumo per classe di spesa. Due sono le caratteristiche che distinguono il paniere di consumo delle famiglie relativamente più povere da quello delle più ricche: in primo luogo, il peso dei beni sugli acquisti totali è maggiore, prossimo al 70 per cento, contro un peso di poco superiore al 50 per cento per le famiglie più ricche. In secondo luogo, concentrandoci sull'acquisto dei beni, le famiglie più povere registrano un peso preponderante di beni alimentari e beni energetici. Le famiglie più ricche, al contrario, destinano la parte maggiore della loro spesa sugli "altri beni". Ora, negli ultimi dieci anni i*

SIA: al via i finanziamenti ai Comuni per migliorare la qualità dei servizi sociali e la loro capacità di lavorare in rete

Prosegue il percorso di attuazione del **SIA (Sostegno per l'inclusione attiva)**, anche in vista del decreto che a breve amplierà la platea dei beneficiari grazie alla maggiore disponibilità di risorse (oltre 1,5 miliardi di euro per il 2017) e in considerazione dell'auspicato passaggio verso l'universalità a cui mira il Reddito di inclusione.

Con il Decreto Direttoriale n. 11 del 31 gennaio 2017 sono infatti stati ammessi al finanziamento i primi progetti presentati dai Comuni, coordinati a livello di Ambiti territoriali, ai sensi dell'Avviso n. 3/2016. L'obiettivo delle risorse – quasi 500 milioni di euro stanziati dal PON Inclusione solo nel primo triennio – è rafforzare la capacità dei servizi sociali di accompagnare le famiglie operando in rete con gli altri servizi del territorio (lavoro, salute, istruzione) e di attivare partnership con i soggetti privati, soprattutto no profit, attivi negli interventi di contrasto alla povertà.

Come per tutte le misure ispirate al principio di inclusione attiva – che prevedono l'obbligo di affiancare al beneficio economico un progetto di attivazione sociale e lavorativa – l'efficacia del SIA passa infatti dal rafforzamento dell'infrastruttura sociale chiamata a gestire tali interventi. La sfida è riuscire a mettere a punto una progettazione integrata che ponga al centro le persone più fragili e la complessità dei bisogni che esprimono. L'obiettivo è la piena inclusione nella comunità di coloro che oggi si trovano ai margini.

beni alimentari e i beni energetici hanno registrato incrementi dei prezzi maggiori del resto dei beni e degli stessi servizi.

In conclusione, l'allargamento delle condizioni di disagio sociale dei pensionati sembra in parte legato alle caratteristiche del meccanismo di rivalutazione: da una parte non vi è un'attenzione specifica sulle caratteristiche del paniere di consumo delle famiglie più povere; d'altra parte, l'indice dei prezzi al consumo utilizzato non sembra il più adatto a rilevare l'inflazione effettivamente subita dalle famiglie». ◀



► Nel 2017 entrano nel paniere 12 nuovi beni e servizi: i Preparati di carne da cuocere, i Preparati vegetariani e/o vegani, i Centrifugati di frutta e/o verdura al bar, la Birra artigianale, gli Smartwatch, i Dispositivi da polso per attività sportive, le Soundbar (barre amplificatrici di suoni), l'Action camera, le Cartucce a getto d'inchiostro, le Asciugatrici, le Centrifughe e i Servizi assicurativi connessi all'abitazione.

PROGETTO DI RICERCA SULLA FILIERA CORTA FORESTA-LEGNO

di Stefano Frigo

L'idea del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale, partito lo scorso 5 febbraio, nasce da un incremento della richiesta di prodotti in legno in edilizia sia per uso strutturale che non strutturale.



È partito il 5 febbraio 2017 il Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) **“La filiera corta nel settore biomasse-legno: approvvigionamento, tracciabilità, certificazione e sequestro di Carbonio. Innovazioni per la bioedilizia e l'efficienza energetica”**. L'idea del progetto nasce da un incremento della richiesta di prodotti in legno in edilizia sia per uso strutturale che non strutturale a cui l'Italia fa attualmente fronte con una

notevole importazione dell'estero non solo di legname ma anche di semi-lavorati e prodotti finiti perlopiù a base di abete rosso. Questo fenomeno ha comportato una perdita notevole di competenze e professionalità a livello nazionale, regionale e locale che può essere contrastata solo valorizzando il concetto di filiera corta nel comparto delle biomassa-legno, promuovendo la definizione di buone pratiche per una maggior mobilitazione della produzione legnosa disponibile, in un'ottica di sostenibilità, e sviluppando soluzioni tecnologiche innovative per la bioedilizia e l'efficienza energetica.

Il progetto, di durata triennale, è finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica per un importo pari a circa 500mila euro. L'obiettivo è quello di realizzare prodotti come XLAM, lamellari, pannelli di compensato, utilizzando specie caratteristiche del patrimonio boschivo nazionale, come faggio, castagno, querce, abete e pino laricio, nonché testare trattamenti migliorativi delle caratteristiche del materiale come termo-trattamenti e trattamenti superficiali a base di sostanze naturali e di nano-particelle. Il progetto prevede inoltre l'applicazione di metodi innovativi quali soluzioni GIS e di telerilevamento LiDAR (airborne laser scanner) per il monitoraggio nel tempo delle risorse forestali a scala locale. Saranno inoltre messi a punto sistemi di tracciabilità molecolare sul legno e verranno implementati modelli di valutazione del Life Cycle Assessment nei nuovi cicli produttivi. I risultati del progetto saranno di grande importanza per le scienze forestali e ambientali e il rilancio della competitività dell'industria del legno. La possibilità di produrre travi e pannelli dalle prestazioni migliorate

con legname nazionale consentirà di valorizzare le foreste e di ripensare i modelli di gestione selvicolturale con criteri di sostenibilità e multifunzionalità, contribuendo a un miglior impiego delle risorse forestali nazionali e a una diminuzione della disoccupazione e dell'abbandono di zone interne, spesso depresse e allo sviluppo della bioeconomia nel Paese.

Al progetto partecipano le migliori competenze scientifiche nell'ambito della gestione forestale, tecnologia del legno e dell'ingegneria delle costruzioni in legno. Il coordinamento del Dipartimento il DIBAF - Università degli Studi della Tuscia (Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza); gli altri soggetti coinvolti sono i Dipartimenti DICEAA - Università dell'Aquila, GESAAF

- Università di Firenze, DISAFA - Università di Torino, DICAM - Università di Trento, PDTA - Università La Sapienza di Roma, STATA - Università della Basilicata, DISTAT - Università del Molise, CNR Ivalsa di Firenze e CREA di Arezzo. ◀

CONTATTI

prof. **Giuseppe Scarascia Mugnozza**
gscaras@unitus.it

prof. **Manuela Romagnoli**
mroma@unitus.it

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "MARC CERAMICA DESIGN"

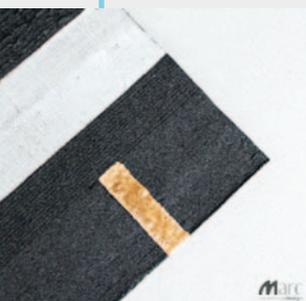
di **Marcadent Giuseppe**

Via Riccardo Zandonai, 5 - 38065 Mori (TN)

tel. 333.1801616

info@marc-ceramicadesign.it

www.marc-ceramicadesign.it



"ARTE, ARTIGIANATO E DESIGN SI INCONTRANO"

Parola chiave: ceramica!

A Mori, nel piccolo laboratorio vicino a Rovereto rivive la tradizione e si evolve l'innovazione e la passione per la ceramica.

Giuseppe Marcadent è un ceramista, nonché MAESTRO ARTIGIANO, che da più di 30 anni dedica la sua manualità alla produzione e al restauro di stufe in maiolica.

Dal 2008 con l'apertura dell'azienda MARC Ceramica Design il suo lavoro si è rivolto all'ideazione e alla creazione, sempre totalmente artigianale, di complementi decorativi d'arredo; in particolare di quadri da parete in gres cotti ad alte temperature (1280°C).

«La mia idea – racconta – prima come ceramista e poi come artista, è quella di ri-dare importanza a un materiale nobile e millenario come l'argilla, proponendola in chiave nuova e moderna, non più come elemento d'appoggio o come piastrella industriale, ma facendo in modo che venga considerata anch'essa una vera e propria opera d'arte al pari della pittura...».

L'argilla, le mani, il fuoco... ogni giorno nella piccola ditta di famiglia vengono alla luce oggetti unici e di design: porcellane leggere e trasparenti quasi impalpabili, gioielli decorati con smalti e oro; pannelli decorativi in gres nero e beige dal gusto raffinato ed elegante.

«Nulla in questo processo creativo viene preso distrattamente – continua Giuseppe –, il nero è "quel nero", l'oro è messo solo dove serve e non usato per colpire e distrarre le persone; lo spessore delle piastre deve essere sottile per evocare leggerezza ma anche limite e capacità tecnica. Tutto questo rende ogni oggetto unico e irripetibile».

Da febbraio 2016 anche il figlio Lorenzo, laureatosi all'indirizzo Design della "Libera Accademia di Belle Arti" (LABA) di Torbole, continua a portare avanti l'esperienza del padre con un occhio di riguardo alle nuove tendenze e innovazioni che il mondo della progettazione offre, continuando nella sperimentazione di un materiale duttile e sorprendente come l'argilla.

I loro oggetti arrivano nei mercati europei come Olanda, Francia e Germania per spingersi poi fino in Bolivia; insomma: un'azienda in continuo fermento e sempre aperta e attenta all'innovazione e alla cultura del "bello fatto a mano"! Il tutto all'insegna di un design unico e contemporaneo.

DISOCCUPAZIONE STABILE ALL'11,6%, FRENA L'OCCUPAZIONE

Istat. Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2016 è rimasto stabile all'11,6% sul secondo, mentre è aumentato di 0,4 punti sullo stesso periodo 2015.

DISOCCUPAZIONE STABILE

Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2016 è rimasto stabile all'11,6% sul secondo, mentre è aumentato di 0,4 punti sullo stesso periodo 2015. Restano stabili rispetto al tri-

mestre precedente anche il tasso di occupazione a 57,3% (+0,8 punti sul terzo trimestre 2015) e il tasso di inattività (35,1%). Il tasso di inattività si riduce di 1,2 punti rispetto al terzo trimestre 2015. Lo rileva l'Istat spiegando che l'occupazione è pari, al netto degli effetti stagionali, a 22.775.000 unità. I disoccupati sono 2.987.000.

FRENA L'OCCUPAZIONE

Dopo cinque trimestri consecutivi di crescita: nel terzo trimestre 2016 – segnala l'Istat – gli occupati diminuiscono di 14mila unità (-0,1%) sul secondo trimestre, mentre crescono di 239mila unità sullo stesso periodo del 2015. Il calo congiunturale è trainato dal lavoro indipendente (-80mila, -1,5%) mentre i dipendenti continuano a crescere (+66mila, +0,4%). L'aumento tendenziale riguarda in maggior misura le donne (+189mila in un anno) ed è concentrata esclusivamente tra gli over 50enni.

Prezzi e tariffe, nel 2017 arriva la stangata: «986 euro a famiglia»

Lo studio del Codacons: aumenti per autostrade, alimentari e bollette. L'inflazione è praticamente ferma, ma il Codacons la vede nera: nel corso del 2017 gli italiani dovranno mettere in conto una "stangata" pari a circa 986 euro a famiglia. Lo afferma l'associazione dei consumatori, che ha elaborato uno studio sugli incrementi di spesa previsti per il nuovo anno sul fronte prezzi e tariffe. Nel nuovo anno, secondo gli analisti, si dovrebbe finalmente assistere all'attesa ripresa dei prezzi al dettaglio, rimasti sostanzialmente fermi nel corso dell'intero 2016 – spiega il Codacons –. La crescita dei listini determinerà, solo di costi diretti, una maggiore spesa pari a +302 euro a famiglia, mentre per gli alimentari occorrerà mettere in conto 193 euro in più; aumenti che si ripercuoteranno anche nel settore della ristorazione (+28 euro). Per i trasporti (aerei, treni, taxi, mezzi pubblici, traghetti ecc.) un nucleo familiare tipo dovrà affrontare una maggiore spesa pari a 64 euro, mentre viaggiare sulle autostrade comporterà un aggravio medio di 35 euro: i gestori autostradali hanno infatti già presentato al Ministero dei Trasporti le richieste di aumento delle tariffe per il 2017. Per i servizi bancari complessivamente spenderemo 16 euro in più rispetto allo scorso anno, +7 euro per quelli postali. Torneranno a crescere anche le tariffe rc auto, e assicurare un'automobile costerà mediamente 10 euro in più. Previsti anche rincari nel settore energetico: il 2016 si chiude infatti con una raffica di rialzi del petrolio, che dovrebbero proseguire anche nel corso del 2017, determinando effetti sulle bollette (luce e gas +29 euro) e sui rifornimenti di carburante (+175 euro). Costerà meno il canone Rai, che scende da 100 euro a 90 euro, mentre per scuole, mense, libri e istruzione in generale la spesa media di un nucleo familiare salirà di 45 euro. Leggeri incrementi anche per curarsi: +37 euro.

RISALITA DISOCCUPAZIONE GIOVANI

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni nel terzo trimestre 2016 risale al 37,5% dal 36,8% del secondo trimestre. Lo si legge sull'indagine Istat sul mercato del lavoro (offerta di lavoro) nella quale si spiega che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,8 punti (era al 39,3%). Se si guarda al tasso di occupazione la percentuale dei giovani occupati è cresciuta su base congiunturale dal 17,2% del secondo trimestre al 17,5% del terzo (era 17% nel terzo trimestre 2015). Gli occupati under 24 sono 976mila (erano 997mila nel secondo trimestre) mentre coloro che sono in cerca di lavoro sono 587mila (erano 580mila nel trimestre precedente). Rispetto al terzo trimestre 2014 i disoccupati giovani sono diminuiti di quasi 110mila unità mentre gli occupati sono cresciuti di 43mila unità. ▀

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "DOTT.SSA MASCIA BALDESSARI"

Consulente Family Audit

Via Manzoni, 14

38041 Albiano (TN)

cell. 320.9387193

masciabaldessari@gmail.com

Di che cosa si occupa, Mascia? Mi occupo di consulenza alle aziende, sia per quel che riguarda l'organizzazione aziendale sia per lo sviluppo e la gestione delle risorse umane. Soprattutto quest'ultimo aspetto è quello che mi affascina di più: fare in modo che l'ambiente lavorativo stimoli le persone che vi lavorano a dare il meglio, nella consapevolezza che il loro impegno viene valorizzato. Il benessere aziendale è da qualche anno l'ambito del mio interesse: supporto le aziende a progettare e realizzare progetti formativi per la qualificazione del personale, ricercando anche le diverse

forme di finanziamento attivabili; inoltre seguo la realizzazione di progetti organizzativi che consentano di armonizzare i tempi del lavoro con quelli della famiglia, utilizzando là dove possibile le nuove tecnologie, nel pieno rispetto delle esigenze di business dell'azienda.

Quali sono i vantaggi che le aziende ottengono attraverso il suo supporto?

Attraverso un progetto di riorganizzazione che coinvolge i collaboratori si restituisce innanzitutto all'imprenditore il ruolo che gli compete, consentendogli di concentrare i propri sforzi verso le proprie specifiche attività. In secondo luogo si coinvolgono i lavoratori in azioni mirate per la loro crescita professionale in modo che possano svolgere al meglio e con soddisfazione la loro attività. Inoltre, attraverso la certificazione Family Audit, per la quale svolgo il ruolo di consulente, si attua un processo virtuoso di identificazione di azioni di armonizzazione con la logica del "bottom up": si analizzano i bisogni e si valutano insieme quali possono essere le azioni che massimizzano la soddisfazione dal lato dei dipendenti e l'efficienza economica dal lato dell'azienda.

Che cos'è la certificazione Family Audit? È una certificazione che premia la qualità delle imprese e delle organizzazioni più virtuose in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Viene assegnata a tutte le organizzazioni che si impegnano a intraprendere un percorso, della durata di tre anni e mezzo, che prevede l'attivazione di un piano di attività di conciliazione, con il coinvolgimento attivo del management e dei dipendenti. L'Associazione Artigiani è già certificata Family Audit, così come qualche associato: mi piacerebbe fare conoscere questo strumento anche alle imprese artigiane, perché si è portati a pensare che il Family Audit sia adatto solo alle realtà strutturate ma non è così. Si possono ottenere ottimi risultati anche nelle piccole realtà. L'importante è crederci.



FRIGOESPRESS S.r.l.

**VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE**



Tutto per la pizzeria



Trittico® Bravo per la gelateria e la pasticceria artigianale



Forno a convenzione per la ristorazione professionale



Impianti e celle frigorifere

TRENTO – Via Stoppani, 8
Tel. 0461 823747 r.a.
Fax 0461 427469
frigoexpress@frigoexpress.it

www.frigoespress.it

L'ECONOMIA ITALIANA PUNTA ALLA MANIFATTURA

Italia al 1° posto in Ue per occupati in piccole imprese manifatturiere con 2 milioni di addetti, ma un piccolo imprenditore su quattro segnala un aumento della delocalizzazione nel proprio settore.

La manifattura rappresenta un settore chiave per la crescita dell'economia italiana. La ripresa in corso nel 2016 è trainata dal comparto manifatturiero che presenta un telaio produttivo basato sulla piccola impresa che conferisce all'Italia il **primato europeo di occupati nel**

settore manifatturiero in piccole imprese. Nel nostro Paese, infatti, sono 1.984.202 gli occupati di imprese manifatturiere con meno di 50 addetti, davanti alla Germania che nelle piccole imprese registra 1.596.872 addetti, alla Francia con 993.386 addetti, alla Spagna con 793.031 addetti, al Regno Unito con 747.352 e alla Polonia con 721.013 addetti.

A fronte di questa rilevanza strategica del comparto manifatturiero va osservato che la globalizzazione, la crescente internazionalizzazione delle imprese e l'allungamento delle filiere ha determinato una forte delocalizzazione dei processi produttivi, fenomeno che per i piccoli imprenditori non appare in attenuazione. Una nostra indagine svolta sulla subfornitura nel settore manifatturiero evidenzia che il 36% delle imprese indica che nel proprio settore di attività il fenomeno della delocalizzazione produttiva all'estero è elevato. In relazione ai flussi di *offshoring* e *reshoring* a fronte dell'11,1% dei piccoli imprenditori intervistati che osserva una riduzione del fenomeno di delocalizzazione, il 26,1% segnala un aumento della delocalizzazione produttiva nel proprio settore. Le preoccupazioni rilevate nel sondaggio tra i piccoli imprenditori sono confermate dall'analisi di alcune evidenze statistiche.

L'analisi dei dati pubblicati dall'Istat nei giorni scorsi evidenzia che nell'ultimo anno disponibile, il 2014, nel Manifatturiero si rilevano **6.474 imprese a controllo nazionale localizzate all'estero** che impiegano 856.244 addetti, registrando un fatturato di 225.550 milioni di euro. In rapporto alle imprese residenti le multinazionali estere a controllo nazionale pesano per il 23,4% degli addetti, in salita di 1,1 punti nell'ultimo anno.

NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



"NON SOLO PIZZA"

Benvenuti nel regno di Roberto e Claudia. Qui non si tratta del solito "pezzetto di pizza" per lo spuntino della mattina, qui si preparano veri e propri piatti di altissima cucina, con prezzi degni della loro qualità.

... un consiglio, prima di gettarvi sulla pizza, da non perdere l'insalata di polpo.

[G.O.]

CHI È "PIZZERIA LO SFIZIO"

di Roberto e Claudia
Via Herrsching, 7
38123 Trento
tel. 0461.390944

Le filiere produttive si allungano e, come evidenziato dall'ultima edizione dell'analisi di Mediobanca sui dati cumulativi di 2060 società italiane, «*si stima che i **maggiori gruppi manifatturieri italiani con organizzazione multinazionale abbiano realizzato nel 2015 ricavi domestici pari al 10% del giro d'affari complessivo. La quota estera (90%) è derivata per il 22% da attività esportativa e per il 68% dalle vendite di insediamenti ubicati oltre frontiera ("estero su estero")***». In quattro anni la quota di "estero su estero" è salita di 4 punti: era al 61% nel 2011.

L'analisi della distribuzione dei **principali fornitori di semilavorati** delle medie imprese italiane proposta da Unioncamere e Mediobanca evidenzia nel 2016 una quota del 29% dei fornitori esteri, del 35% di fornitori di altre regioni e del 36% di fornitori di prossimità – localizzati nella stessa regione della impresa committente – e costituita dal 22% di fornitori delle altre province della regione e dal 14% di fornitori della stessa provincia; va sottolineato come la quota dei fornitori esteri è

doppia rispetto a quella dei fornitori della provincia. Nell'arco di cinque anni (2011-2016) la quota dei fornitori esteri sale di 10 punti mentre quella dei fornitori di prossimità cala di 13 punti.

Infine vanno sottolineate le minacce al prodotto "full made in Italy" provenienti dalle intersezioni produttive nelle filiere globali. In particolare si osserva che nei due principali settori della moda – tessile, abbigliamento e pelle – **quasi la metà (44,3%) del fatturato delle multinazionali estere controllo nazionale è importato in Italia**. Nel dettaglio, la quota più elevata rilevata del fatturato realizzato all'estero da imprese a controllo nazionale che viene esportato in Italia si osserva nel tessile e abbigliamento con il 46,2%, seguita da articoli in pelle e simili con il 41,7% e da mobili e altre manifatturieri con il 26,1%. Complessivamente **nei settori a maggior concentrazione di MPI il 22,2% del fatturato delle imprese estere a controllo nazionale è esportato in Italia, più del doppio dell'8,4% registrato negli altri settori manifatturieri.** ◀ [S.F.]

NOTE DI VIAGGIO

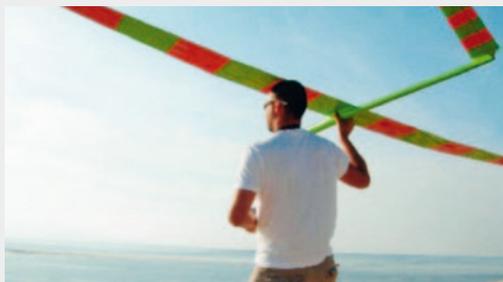
DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "BL SERVICE DI BERSELLI LUCA"

Manutenzione Riparazione Informatica e Reti

Via Prai de Mont, 18 - 38037 Predazzo (TN)
cell. 347.7610465
blservice@outlook.it



LA MIA AZIENDA

Service nasce dalla mia passione per la tecnologia e l'informatica, dalla dedizione per il lavoro e dal desiderio di soddisfare le esigenze dei miei Clienti, dislocati prevalentemente nelle valli di Fiemme e Fassa. Realizzo reti cablate e Wi-Fi ed effettuo assistenza su apparecchi informatici in generale, come PC, notebook, server, NAS, tablet e cellulari. Il mio target di riferimento sono le imprese locali, i pubblici esercizi e i privati.

LA MIA MISSION

Il mio obiettivo è quello di intervenire in maniera tempestiva offrendo soluzioni a una vasta gamma di problemi legati al settore dell'informatica, ma anche dell'elettrica, sfruttando la mia esperienza professionale in tali ambiti, che mi vedono attivo da più di 15 anni.

I MIEI VALORI

La soddisfazione dei miei Clienti gioca per me un ruolo fondamentale ed è lo stimolo che mi porta a migliorare costantemente, permettendomi di offrire un servizio di alta qualità e attento ai dettagli e alla sicurezza.

I MIEI HOBBY

La mia passione per le tecnologie in senso lato mi ha portato, negli anni, ad appassionarmi di aeromodellismo dinamico, che è diventato il mio principale hobby. Dopo un'iniziale attrazione per gli elicotteri, ora volo prevalentemente in pendio con gli alianti. Il volo silenzioso mi rilassa e mi sgombra la mente ed è quello che preferisco. Mi piace però anche la sensazione adrenalinica che mi fanno provare i modelli a motore a scoppio che utilizzo per il traino degli alianti. Sono membro dell'Aero Model Club Fiemme e del Gruppo Aeromodellistico Trentino.

IMPRESE ARTIGIANE DEI SERVIZI: FATTURATO 2016

di Stefano Frigo

Più di un milione di addetti nelle imprese artigiane dei Servizi. Nel 2016 fatturato Servizi dell'artigianato +0,6%, in frenata rispetto +1,4% del 2015.



Nei primi tre trimestri del 2016 il **fatturato dei Servizi** – valutato con la **composizione settoriale dell'occupazione nell'artigianato** – sale di un limitato 0,6% e attenua la crescita dell'1,4% registrata nei primi tre trimestri del 2015. La crescita nel biennio 2015-2016 segue una lunga fase recessiva 2012-2014 in cui si è registrata una caduta delle vendite dei Servizi, con una maggiore accentuazione nel 2013.

I dati da noi elaborati e pubblicati dall'Istat – pur non rappresentando integralmente il comparto dei Servizi (il dettaglio dei settori coperti nella Nota metodologica della rilevazione) – per l'artigianato presentano una buona copertura; tra i maggiori settori non sono comprese le Altre attività di servizi per la persona

(25,5% degli addetti delle imprese artigiane dei Servizi).

Tra i maggiori comparti del terziario dell'artigianato nel 2016 si registra la migliore performance delle vendite per le **Attività dei servizi di ristorazione** – che nell'artigianato comprendono prevalentemente ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto e gelaterie e pasticcerie –, in salita del 2,1%, in linea con la tendenza del 2015, seguito da **Informatica e altri servizi d'informazione**, in aumento dell'1,9%, anche se in rallentamento rispetto al +2,4% registrato un anno prima. Più statico il fatturato per **Trasporto terrestre** (+0,5%, in peggioramento rispetto al +1,3% del 2015), per le **Attività di pulizia e disinfestazione** (fatturato a crescita zero, migliorando il -0,8% dell'anno

In un anno "vola" l'export made in Italy in Cina (+14,5%), Giappone (+13,1%), Usa (+8%)

I mercati internazionali inviano segnali ancora incerti sul **trend del commercio mondiale**. Le indicazioni pubblicate dalla settimana scorsa dal Fondo Monetario Internazionale indicano una dinamica del commercio mondiale che nel 2016 si ferma all'1,9%, in calo rispetto al +2,7% del 2015. Nel 2017 la crescita delle transazioni sui mercati mondiali si dovrebbe irrobustire arrivando al +3,8%. Gli ultimi dati disponibili sul **commercio estero dell'Italia**

registrano a novembre 2016 un aumento congiunturale delle esportazioni del **+2,2%**, trainato dalle vendite verso i mercati extra Ue (+3,4%) e in misura minore da quelle verso l'area Ue (+1,2%). Su base tendenziale l'export cresce dello 0,7%, con i mercati Ue in positivo (+2,7%) mentre quelli extra Ue arretrano (-1,7%).

Per cogliere l'andamento più recente dei quindici maggiori mercati abbiamo esaminato la dinamica tendenziale delle **vendite delle imprese italiane negli ultimi tre mesi**: nel trimestre settembre-novembre 2016 le **esportazioni in Cina crescono del 14,5%** rispetto allo **stesso periodo dell'anno precedente**, in **Giappone del 13,1%** e negli **Stati Uniti dell'8%**; in tutti e tre i mercati la performance migliora il **trend** nei primi undici mesi dell'anno.

precedente). Torna in territorio negativo la **Manutenzione e riparazione di autoveicoli** (-0,6% a fronte del +1,5% dell'anno prima) e segna un calo anche il settore delle **Altre attività professionali, scientifiche e tecniche** -, comparto che nell'artigianato è prevalentemente composto da Attività di design specializzate e Attività fotografiche (-1,8%, in peggioramento rispetto al -0,5% dell'anno prima). Sulla tendenza dei fatturati pesa lo scarso dinamismo dei prezzi: in particolare al terzo trimestre 2016 l'Istat rileva un -0,6% dei prezzi praticati tra imprese nel Trasporto merci su strada e un +0,9% nelle Attività di pulizia e disinfestazione; sul fronte dei prezzi al consumo a dicembre 2016 i Servizi registrano una variazione tendenziale del +0,9%.

Va osservato che dopo due cicli recessivi che hanno pesantemente colpito i settori della Manifattura e delle Costruzioni, quello dei **Servizi diventa - in valore assoluto - il primo settore dell'artigianato** con il 37,1% degli addetti (secondo gli ultimi dati disponibili al 2014), di due punti superiore al 35,1% del Manifatturiero (esteso) e quasi dieci punti superiore al 27,8% delle Costruzioni; complessivamente nelle **imprese artigiane dei Servizi lavorano più di un milione di addetti** (1.014.270 unità).

Naturalmente nella valutazione in termini relativi **Costruzioni e Manifatturiero rimangono i settori a maggiore vocazione artigiana**, il primo con un peso dell'artigianato pari al 55,9% degli addetti totali, il secondo con un peso del 24,2%, mentre tale incidenza nei Servizi scende al 9,3%.

Nell'arco di cinque anni la composizione settoriale dell'artigianato si è profondamente modificata: nel 2009 l'occupazione nelle imprese artigiane si suddivideva in modo omogeneo nei tre macro settori, con il 34,2% degli addetti nel Ma-

Ed ecco il *trend* dell'anno: nel totale dei primi undici mesi del 2016 registrano la migliore performance - con crescita dell'export superiore ai due punti percentuali - i mercati di Giappone (+9,8%), Repubblica Ceca (+6,5%), Spagna (+5,9%), Cina (+5,0%), Germania (+3,3%), Francia (+2,6%), Austria (+2,4%) e Paesi Bassi (+2,2%).

Il "caso Usa" - Nei primi undici mesi del 2016 l'avanzo commerciale raggiunge 45,8 miliardi di euro e poco meno della metà (45,2%) è determinato dall'avanzo con gli **Stati Uniti**, che rappresenta il **terzo mercato di sbocco per le esportazioni italiane dopo Germania e Francia**.

Sulla base dell'export cumulato negli ultimi dodici mesi il **made in Italy negli Usa** è ai **massimi storici con vendite per 36.548 milioni di euro, pari al 2,19% del Pil**, superiore

Istat: la pressione fiscale cala nel 3° trimestre a 40,8%

Migliora di 0,2 punti su base annua; aumento del potere d'acquisto dello 0,1%.

Pressione fiscale in calo nel terzo trimestre del 2016 ma resta comunque al 40,8%, segnando una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva l'Istat. L'istituto rileva anche che il **potere d'acquisto delle famiglie**, ovvero il reddito reale, **è aumentato nel terzo trimestre 2016** dello 0,1% sul trimestre precedente e dell'1,8% su base annua. Si registra così, in termini tendenziali, un aumento dell'1,9% del reddito disponibile delle famiglie. Il reddito disponibile rispetto al trimestre precedente è aumentato dello 0,2%, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,3%.

Il rapporto tra il deficit e il Pil nel terzo trimestre è stato pari al 2,1%, in lieve peggioramento (+0,1 punti percentuali) rispetto allo stesso trimestre del 2015. Guardando il dato cumulato dei primi tre trimestri, l'indebitamento netto si è attestato al 2,3% del Pil, in calo a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (era al 2,6%).

La propensione al risparmio delle famiglie si attesta al 9,3% nel terzo trimestre 2016, in lieve calo (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. La lievissima flessione congiunturale della propensione al risparmio rispetto al trimestre precedente, osserva l'Istituto di statistica, deriva da una crescita dei consumi finali di poco superiore a quella del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (rispettivamente 0,3% e 0,2%). La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 41,7%, è risultata invariata rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento, pari al 19,4%, è aumentato di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del 2,2% in termini congiunturali e del 3,8% in termini tendenziali.

nifatturiero, il 33,4% nei Servizi e il 32,5% delle Costruzioni.

Il ruolo predominante assunto dalla componente terziaria anche nell'artigianato si associa al **crescente peso dei Servizi sulla creazione di valore aggiunto dell'economia italiana**, con una quota che nel 2015 è del 74,2% del valore aggiunto totale ed è aumentata di 2,3 punti percentuali negli ultimi dieci anni. ■

ai due precedenti massimi di 2,16% del 2015 e di 2,12% del 2000. Inoltre **l'Italia è il primo Paese fornitore europeo degli Stati Uniti d'America per prodotti realizzati nei settori a maggior concentrazione di MPI**. Sulla base di questi elementi assume grande rilevanza per le imprese del *made in Italy* il prospettato **cambio di rotta delle politiche commerciali della nuova amministrazione Trump**. È di ieri, infatti, un memorandum del Presidente americano che ritira gli Stati Uniti dai negoziati Trans-Pacific Partnership evidenziando che è intenzione dell'Amministrazione Usa sviluppare accordi commerciali bilaterali volti a «promuovere l'industria americana, proteggere i lavoratori americani e aumentare i salari americani».

LO STATO DEL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro sale a +0,7% negli ultimi dodici mesi; per i dipendenti recuperati i livelli pre-crisi. Nelle MPI il 65,7% di occupati delle imprese.

Negli ultimi dodici mesi prosegue il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Ad agosto 2016 si contano 22.767.800 occupati che nell'ultimo anno aumentano dello 0,7% (+162.100 unità); più intensa la crescita dell'occupazione delle donne che segna un aumento dell'1,0% (+90.800 unità), ritmo doppio rispetto al +0,5% osservato per gli uomini (+71.300 unità).

La crescita dell'occupazione è trainata dagli **occupati con 50 anni e oltre** in aumento del 5,4% (+401mila unità); nel complesso gli **occupati con 35 anni e oltre** sono in crescita dell'1,4% (+237.100

unità) mentre gli **occupati under 35** diminuiscono dell'1,5% (-75mila unità).

Nell'ultimo anno i **dipendenti** – che rappresentano i tre quarti (76,3%) dell'occupazione – crescono dell'1,5% (+251.400 unità) mentre gli **indipendenti** diminuiscono dell'1,6% (-89.400 unità); grazie a questo spunto l'occupazione dipendente segna il massimo storico (17.367.000 unità), recuperando completamente i livelli pre-crisi (17.312.000 unità).

Nel dettaglio i **dipendenti permanenti** crescono dell'1,7% (+253.500 unità) mentre i **dipendenti a termine** sono stazionari (-0,1%, pari a 100 unità in più). Nelle piccole imprese lavora il 53,2% dei lavoratori dipendenti di cui 1.315.992 nelle 450.342 **imprese artigiane** con dipendenti. Per approfondire l'analisi dell'occupazione nell'artigianato si vada al rapporto "Verso un nuovo modello contrattuale. Il mercato del lavoro nell'artigianato", presentato alla Convention Servizi 2016.

L'analisi dei dati trimestrali ci consente di esaminare le tendenze dell'occupazione in alcuni segmenti del mercato del lavoro. Nell'ultimo anno si evidenzia un maggiore dinamismo per gli **occupati stranieri** (2,1%) rispetto agli **italiani** (+1,9%) e nel **Mezzogiorno** (2,8%).

In chiave settoriale, al netto dell'agricoltura, si rileva la maggiore crescita nei **Servizi** (+2,7%) seguita dal **Manifatturiero, estrattivo ed energia** (+0,9%) mentre permangono in negativo le **Costruzioni** (-4,9%).

I più recenti dati disponibili sulla struttura imprenditoriale evidenziano che la struttura imprenditoriale italiana addensa quasi due terzi (65,7%) degli occupati in piccole imprese mentre il restante terzo (34,5%) si riferisce alle imprese di medio-grande dimensione. **[S.F.]**



AUMENTO DELLO 0,5% PER LE ESPORTAZIONI

Il surplus del commercio estero sale al 3,1%, il massimo degli ultimi vent'anni. Il *made in Italy* tiene (+0,5%), nonostante il calo dell'8,1% nelle aree dove si addensano guerre e tensioni geopolitiche.



L'analisi degli ultimi dati del commercio estero evidenzia che nei primi nove mesi del 2016 il valore delle **esportazioni** segna un aumento dello 0,5%, risultato di una crescita del 2,9% delle vendite sui mercati Ue e di una flessione del 2,7% sui mercati extra Ue; le stime preliminari del commercio estero extra Ue pubblicate giovedì scorso indicano un'attenuazione del calo dell'export al di fuori dell'Unione (-2,4% nei primi dieci mesi del 2016). In parallelo si registra un calo del 2,9% delle **importazioni**, flessione determinata tutta dagli acquisti dai Paesi extra Ue (-7,9%), mentre tengono (+0,8%) quelli dai Paesi Ue.

Sulla base di questi andamenti dell'import-export, negli ultimi dodici mesi il **saldo del commercio estero** sale a 51.420 milioni di euro, il massimo storico in valore assoluto e pari al 3,1% del Pil, in avvicinamento al precedente picco del 3,3%

registrato vent'anni fa (1996), con un miglioramento di 9.258 milioni rispetto ai 42.161 milioni di euro (2,6% del Pil) dei dodici mesi precedenti; il miglioramento dell'avanzo commerciale è stato tutto dovuto al contenimento per 9.566 milioni di euro del **saldo del commercio estero dell'energia**.

Focalizzando l'analisi del *trend* delle esportazioni, si osserva che in numerose aree extra Ue si addensano **guerre e tensioni geopolitiche** che in alcuni casi si intrecciano con **bassi prezzi delle commodities** e un **ciclo economico negativo**, con la conseguente riduzione della domanda di importazioni. Nel complesso delle aree geografiche dominate da Paesi dove si riscontrano diffuse turbolenze – vedi Risk & Export Map di Sace – rischio guerra e disordini civili – le vendite del *made in Italy* segnano un calo dell'8,1%; tali aree nel complesso pesano per il 17,3% dell'export italiano. In particolare nei primi dieci mesi del 2016 il calo più ampio si registra nei Paesi dell'**Africa centro-meridionale** dove l'export scende del 18,2%; a seguire l'**America centro-meridionale** con -8,6%, **Medio Oriente** con -7,5%, **Russia** con -7,1%, **Africa settentrionale** con -6,4% e **Turchia** con -5,7%. In un contesto di **bassi prezzi del petrolio**, pesa la minore domanda dei Paesi produttori: nel complesso dei **Paesi OPEC**, nel periodo in esame, il *made in Italy* scende del 9,5%.

Nonostante la pesante influenza delle turbolenze geopolitiche – e grazie alla **flessibilità organizzativa** e alla **capacità di reazione delle imprese italiane** che determinano un aumento più che proporzionale dell'export negli altri mercati – il totale delle vendite del *made in Italy* nel mondo segna una tenuta, con una variazione dello 0,5%. ▀

LA FOTO DEGLI ITALIANI NEL 2016

di Stefano Frigo

Nel suo Annuario l'Istat ha raccolto tutte le statistiche più recenti sul nostro Paese. I Comuni si fondono e scendono sotto quota 8mila, per la prima volta da anni la speranza di vita si riduce, meno diplomati si iscrivono all'università, aumenta la percezione di insicurezza mentre la popolazione continua a invecchiare. Ecco i numeri più significativi.

Per la prima volta la nostra vita si accorcia: 80,1 anni gli uomini e 84,7 le donne. È una vita in salute, sette su dieci la definiscono "buona" o "molto buona", sarà per questo che abbiamo ripreso a fumare. Siamo sempre più preoccupati dalla criminalità, anche se il numero di delitti continua a scendere. Ci iscriviamo con più riluttanza all'università, pure se la laurea aiuta a trovare lavoro. L'economia non è ancora davvero ripartita, ma la situazione delle famiglie migliora un po': sono di meno quelle costrette a razionare il carrello della spesa. Ci resta tanta voglia di svago, con un

boom di ingressi al cinema e ai musei. È la fotografia di un'Italia che prova a ripartire quella che emerge dall'**Annuario 2016** dell'Istat. Un compendio appena pubblicato di tutti i numeri più recenti (alcuni risalgono al 2015 e al 2014) raccolti dall'Istituto di statistica sullo Stivale e i suoi abitanti. Ecco i più significativi.

Il territorio, Comuni sotto quota 8mila

Toccherà riscrivere i libri scolastici. In classe ci hanno insegnato che i Comuni italiani sono oltre 8mila, e invece nel corso del 2016 il conto è sceso sotto quella quota: 7.999. Potere delle varie leggi sulla *spending review* che hanno incentivato la fusione tra **municipi**: tra la fine del 2013 e l'inizio di quest'anno ne sono spariti quasi un centinaio, per lo più al Nord. Restano comunque dei campanili piccoli, sette su dieci hanno una popolazione inferiore ai 5mila abitanti.

L'ambiente, mai così caldo

Pensare che il 2014 era già stato un anno record, il più caldo del cinquantennio. Il clima del 2015 ha portato i **termometri** dell'Italia ancora più in alto, non di poco: minime medie mensili tra gli 1,3 gradi di febbraio e i 19,7 di luglio, massime tra 8,1 e 30,4 gradi. Sono valori nettamente superiori alla media registrata tra il 1981 e il 2010, per il mese di luglio addirittura di tre gradi. Non è un caso allora che gli incendi verificatisi nell'anno siano aumentati del 67%, a quota 5.442.

La popolazione, ora viviamo di meno

A un'altra cosa ci eravamo abituati: vedere crescere anno dopo anno la speranza di vita degli italiani. Contrordine. Resta tra le più alte al mondo, ma nel 2015, complice un numero di decessi molto



superiore, si è accorciata sia per gli uomini (da 80,3 a 80,1 anni) che per le donne (da 85 a 84,7 anni). Per il resto il nostro si conferma un Paese in crisi demografica. La popolazione residente scende a 60 milioni e 665mila persone, il quoziente di **natalità** cala ancora da 8,3 a 8 nati ogni mille abitanti, i cittadini sono sempre più vecchi: per ogni 100 giovani ci sono 161,4 over 65. E in Liguria addirittura 246,5.

Salute, abbiamo ripreso a fumare

Sole e dieta mediterranea aiutano a sentirsi bene: in questo 2016 il 70,1% degli italiani definisce "buono" o "molto buono" il proprio stato di salute, anche se gli uomini sprizzano più energia delle donne (73,9 contro 66,4%) e quasi quattro cittadini su dieci, lo 0,8% più del 2015, sono affetti da una **patologia cronica**, dall'artrite all'ipertensione. La diminuzione dei ricoveri in ospedale prosegue ma va stabilizzandosi, mentre ha già invertito il suo declino il popolo dei fumatori: nel 2016 praticano la sigaretta il 19,8% degli italiani sopra i 14 anni, tre decimi di punto in più rispetto al 2014.

Criminalità, scendono i delitti sale l'insicurezza

L'ultima rilevazione dell'Istat è un po' vecchiotta, anno 2014, ma conferma il calo: sono stati 2,8 milioni, 46 ogni mille abitanti, i delitti denunciati in Italia, il 2,7% in meno rispetto al 2013. Scendono **omicidi** e rapine, salgono furti ed estorsioni. Ma a crescere, a dispetto dei dati, è soprattutto la percezione di insicurezza degli italiani: nel 2016 quasi quattro famiglie su dieci hanno indicato la criminalità come un problema della zona in cui vivono, nel 2014 erano tre su dieci.

Istruzione, meno iscritti all'università

Il livello di istruzione della popolazione italiana continua a crescere: al 2015 il 35,6% dei cittadini possiede un diploma di scuola secondaria, mentre sale dal 12,7 al 13,1% la quota dei laureati. Eppure nonostante i benefici in termini di occupazione che il titolo di studio garantisce, diminuisce di 0,6 punti percentuali il numero di **diplomati** che decide di iscriversi subito all'università: sono meno della metà. Tra i banchi, certifica l'Istat, sono più brillanti le donne: nel 2014 quasi il 40% delle 25enni ha conseguito un titolo universitario (almeno la laurea triennale), contro il 25,8% dei pari età maschi.

Lavoro, piccoli segni di ripresa

Lo sappiamo: nel 2015, complici gli incentivi per le assunzioni, l'occupazione in Italia ha ripreso a salire, di 186mila unità. L'Istat però ricorda come alla fine dello scorso anno il numero complessivo degli occupati fosse ancora inferiore di 626mila persone rispetto al 2008. C'è un solo settore in cui i valori di oggi hanno superato quelli pre-crisi: i **servizi**, dove si è concentrata quasi tutta la crescita di impiego.

Famiglie, una boccata d'aria

Una ripresina insomma, più che una ripresa. E lo si vede anche dai bilanci delle famiglie. Nel 2015 la spesa media di un nucleo italiano è salita leggermente, a 2.499,37 euro, mentre la percentuale di quelli che hanno dovuto limitare la quantità o la qualità di acquisti **alimentari** si è ridotta dal 58,7 al 53,8%. Segno che un po' meno cittadini sono costretti a tagliare sui beni di prima necessità.

Tempo libero, boom di musei e cinema

C'è voglia di svago, questo è chiaro. Almeno a guardare i numeri da record registrati nel corso del 2015 da musei e monumenti statali: 43 milioni di visitatori, 2 milioni più del 2014. Boom anche degli spettatori al cinema, dove nel 2016 il 52,2% degli italiani si è recato almeno una volta, in crescita rispetto al 49,7% dell'anno precedente. Certo, la **televisione** resta di gran lunga il medium più amato dello Stivale, guardato dal 92,2% della popolazione. E l'Italia conferma pure il suo scarso amore per la parola scritta: nel 2016 le persone che hanno letto almeno un libro sono scese dal 42 al 40,5%.

Trasporti, tutti (sempre) pazzi per la macchina

Quando poi si tratta di spostarsi, gli italiani continuano a preferire l'automobile. Quasi sette lavoratori su dieci si recano al lavoro in macchina, così come (sul sedile del passeggero) il 37,3% dei ragazzi che vanno a scuola. Il risultato è che nel nostro Paese ci sono 37,3 milioni di vetture, 6 ogni 10 abitanti. C'è chi ci prova a usare i **mezzi pubblici**: nel 2016 i cittadini saliti su un autobus sono cresciuti dal 24 al 24,4% (66,7% nelle aree metropolitane), ma con livelli di soddisfazione in calo per puntualità, frequenza e comodità. E allora, meglio la coda in automobile. 🚗

QUALITÀ DELLA PA: L'ITALIA È IN ZONA RETROCESSIONE

Il Nordest è l'area più virtuosa d'Italia.

La nostra Pubblica amministrazione arranca nei bassi fondi della classifica collocandosi al 17° posto su 23 Paesi europei analizzati. Solo Grecia, Croazia, Turchia e alcuni Paesi dell'ex blocco sovietico presentano un indice di qualità inferiore al nostro. A guidare la classifica, invece, sono le amministrazioni statali dei

Paesi del Nord Europa (Danimarca, Finlandia, Svezia, Paesi Bassi, ecc.). Questa graduatoria, segnala l'Ufficio studi della Cgia, ha come elemento di confronto un indice di qualità che è il risultato di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici ricevuti, l'imparzialità con la quale vengono assegnati e la corruzione. Oltre ai dati medi nazionali, questa indagine consente di verificare anche le performance di ben 206 realtà territoriali. Il risultato finale è un indicatore che varia dal +2,781 ottenuto dalla regione finlandese Åland (1° posto in Ue) al -2,658 della turca Bati Anadolu (maglia nera al 206° posto). Il dato medio Ue è pari a zero.

Tra le migliori 30 regioni europee, purtroppo, non rileviamo nessuna Amministrazione pubblica del nostro Paese. La prima, ovvero la Provincia autonoma di Trento, si colloca al 36° posto della classifica generale. Di seguito troviamo la Provincia autonoma di Bolzano al 39°, la Valle d'Aosta al 72° e il Friuli-Venezia Giulia al 98°. Appena al di sotto della media Ue si posiziona al 129° posto il Veneto, al 132° l'Emilia-Romagna e di seguito tutte le altre regioni italiane.

Pesantissima la situazione che si verifica al Sud: ben 7 regioni del Mezzogiorno si collocano nelle ultime 30 posizioni: la Sardegna al 178° posto, la Basilicata al 182°, la Sicilia al 185°, la Puglia al 188°, il Molise al 191°, la Calabria al 193° e la Campania al 202° posto. Solo Ege (Turchia), Yugozapaden (Bulgaria), Istanbul (Turchia) e Bati Anadolu (Turchia) presentano uno *score* peggiore della Campania. Tra le realtà meno virtuose troviamo anche una regione del Centro, vale a dire il Lazio, che si piazza al 184° posto della graduatoria generale. ► [S.F.]

NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

CHI È "PULISMILE"

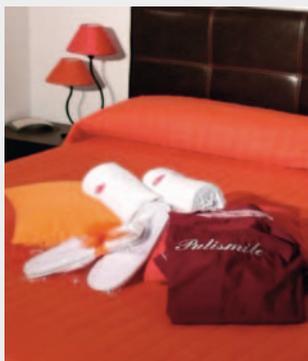
Via dei Prati, 31
38057 Pergine Valsugana (TN)
ref. Luigi Magro
cell. 329.3730956
pulismile@libero.it

IMPRESA DI PULIZIE

La Pulismile srl agenzia di servizi è specializzata nella pulizia ordinaria e straordinaria di strutture alberghiere, hotel e residence, offrendo servizi di elevata qualità e professionalità. L'azienda mette a disposizione del cliente personale ai piani **altamente qualificato e preparato, responsabile delle pulizie hotel** di camere sia fermate che partenza.

La Pulismile srl garantisce pulizie professionali specifiche per condomini, uffici, bonifiche cucine, ristoranti, appartamenti e lavaggi vetrate.

[G.O.]



VOUCHER: UTILIZZO MARGINALE NELL'ARTIGIANATO

Nel 2015 i voucher riscossi per attività rappresentano solo lo 0,23% del totale del costo lavoro in Italia.

Confartigianato è intervenuta sul tema del lavoro accessorio remunerato mediante **voucher** evidenziando la finalità di pagare lavori saltuari e di evitare il lavoro nero.

Il sistema dei voucher favorisce la tutela del lavoro occasionale, come previsto dall'art. 35 della Costituzione che dispone che «*la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni*» e inoltre può contribuire a contenere la pressione della concorrenza sleale data dal peso del lavoro irregolare che, considerato a tempo pieno, in tre anni sale di 1,2 punti percentuali, passando dal 14,5% del 2011 al 15,7% del 2014.

Come indicato nella prima "Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione" pubblicata da Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istat, Inps

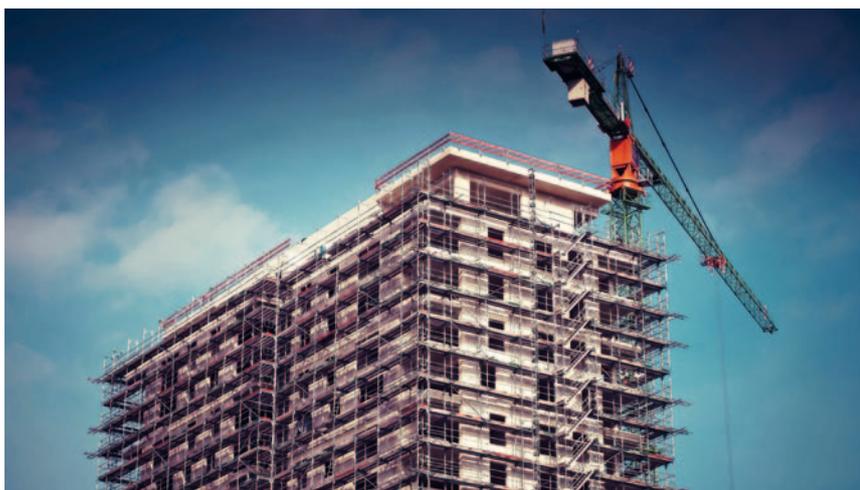
e Inail, nel 2015 i **voucher riscossi per attività rappresentano solo lo 0,23%** del totale del costo lavoro in Italia.

Il basso utilizzo da parte delle imprese artigiane indicato nell'intervista a *Repubblica* da parte del Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli è confermato dall'analisi dei dati sull'utilizzo per settore da parte delle imprese con dipendenti proposti in un paper dell'Inps, che evidenzia un **peso dello 0,17% del lavoro accessorio sul costo del lavoro** per la media del totale imprese con dipendenti con **valori dimezzati** dello 0,08% nel Manifatturiero e dello 0,10% nelle Costruzioni, **i due principali comparti artigiani in termini di occupazione dipendente** con le quote dei dipendenti dell'artigianato rispettivamente del 43,9% e del 22,4%. Focalizzando l'attenzione sulle **sole imprese con dipendenti che utilizzano lavoro accessorio** si osserva che quest'ultimo rappresenta l'1,19% del costo del lavoro e scende allo 0,97% valutando la media ponderata tra settori con la **composizione dell'occupazione dipendente dell'artigianato, inferiore del 18,7%** rispetto alla media. ◀



L'ITALIA ARRETRA NELLA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI

**Servizi pubblici “buoni”
solo per il 23% dei cittadini.
Siamo penultimi in Ue.**



L'Italia cresce meno delle altre economie avanzate: secondo le ultime previsioni del Fmi nel 2017-18 l'economia italiana crescerà dello 0,7%, ritmo dimezzato rispetto a quello di Germania (1,5%) e Francia e Regno Unito (+1,4%) e meno di un terzo di quello previsto per gli Usa (2,4%) e Spagna (+2,2%). I processi di crescita vanno accompagnati da un contesto favorevole alle attività di impresa e da una elevata **qualità dei servizi pubblici**, su cui **l'Italia mostra evidenti carenze**.

Nell'aggiornamento *Doing Business 2017* della Banca Mondiale – che analizza le regolamentazioni che influiscono sull'attività imprenditoriale – **l'Italia è al 50° posto nel mondo per condizioni favorevoli a “fare impresa”**, 33 posizioni dietro alla **Germania** (17° posto), 21 posizioni

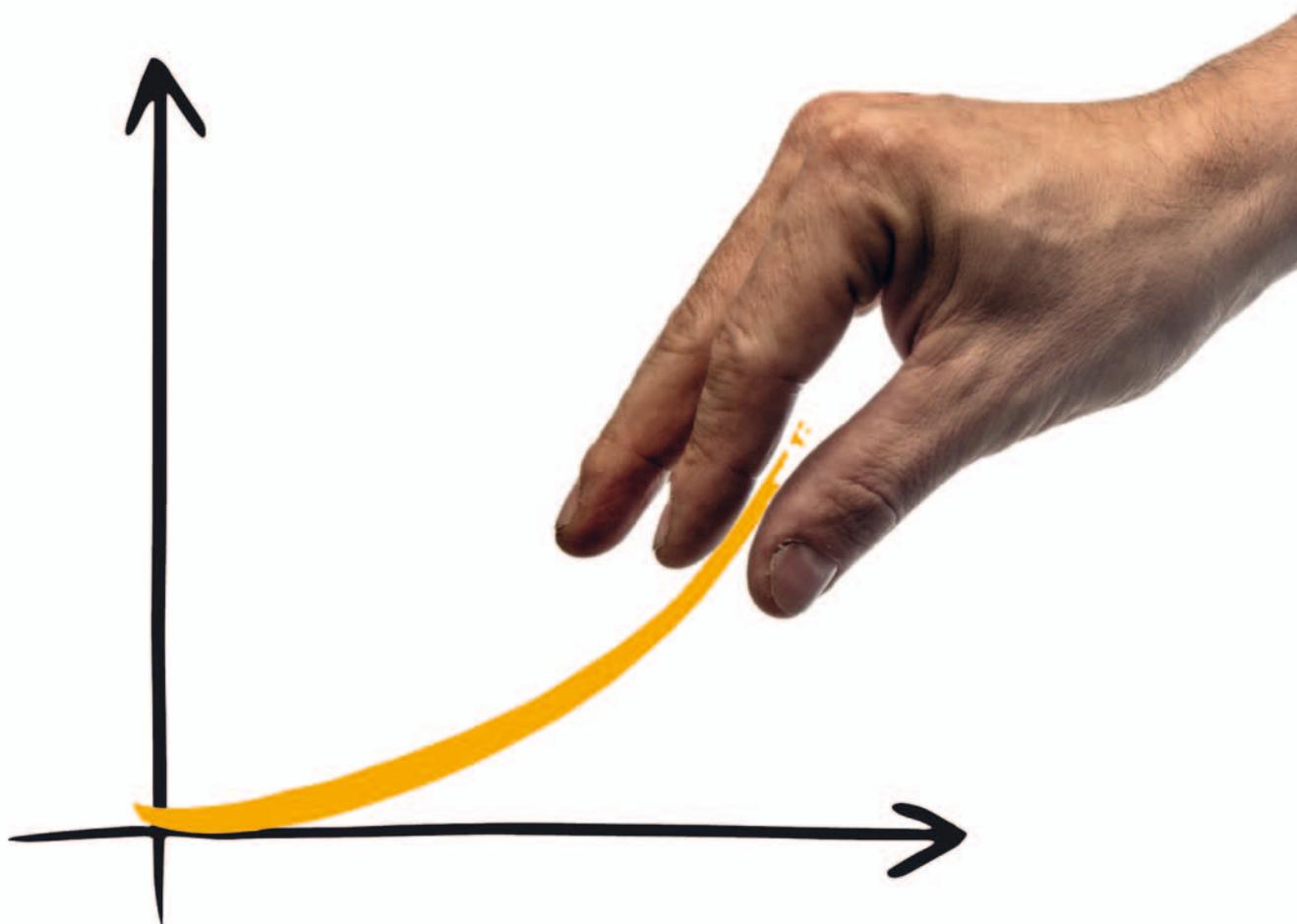
dietro alla **Francia** (29°) e 18 posti dietro alla **Spagna** (32°). La distanza si amplia nei confronti del mondo anglosassone e il *gap* arriva a 42 posizioni per gli **Stati Uniti** (8°) e 43 per il **Regno Unito** (7°).

La posizione dell'Italia si associa a un evidente ritardo in ambiti relativi a importanti servizi pubblici: per i **permessi di costruzione** siamo all'86° posto, per la **risoluzione di dispute commerciali** siamo al 108° posto, per **procedure e tempi per pagare le tasse** al 126° posto.

L'arretramento dell'Italia nella qualità dei servizi pubblici non è giustificato da una minore **spesa pubblica**: nel 2017 la spesa corrente primaria (al netto degli interessi) in Italia è pari a 714,1 miliardi di euro, pari al 42% del Pil, superiore di oltre un punto alla media Ue (40,9%).

Il ritardo dell'Italia evidenzia la necessità di **proseguire sulla strada delle riforme**, volte a dare efficienza ed efficacia ai processi di produzione dei servizi pubblici. A tal proposito va osservato che, secondo l'analisi dei dati dell'ultima rilevazione di Eurobarometro della Commissione europea sulla **qualità percepita dei servizi pubblici**, **l'Italia è agli ultimi posti nella classifica dell'Unione europea**. A fronte del 52% di **cittadini dell'Unione europea che giudicano buona la fornitura di servizi pubblici** nel proprio Paese, la quota si dimezza al 23% per **l'Italia** collocandola al 27° posto in Ue; condizioni peggiori si riscontrano solo in Grecia. A tal proposito va evidenziato che proprio i Paesi che hanno accumulato un alto debito pubblico – Italia e Grecia – non hanno finalizzato gli squilibri di bilancio per rafforzare qualità e quantità dell'offerta dei servizi pubblici, appesantendo invece le condizioni di contesto per la crescita con effetti sulla sostenibilità del debito stesso. ▀

Fare utile con
la tua impresa?



 *Associazione Artigiani.*
La risposta.

Il Muse e la gestione del rischio

di Paolo Aldi

Intervista con il direttore Michele Lanzinger

Il mese scorso abbiamo iniziato una serie di interviste alle figure professionali che dirigono le più importanti istituzioni del mondo della cultura trentina. Dopo la Soprintendenza alle attività culturali della provincia di Trento questa volta tocca al Muse.

L'ultima volta che intervistammo per "L'Artigianato" il dottor Michele Lanzinger fu quattro anni fa, qualche mese prima della nascita del Muse. Da allora centinaia di migliaia sono stati i visitatori di questo museo di Trento. Ritorniamo oggi a interrogarne il direttore.

Direttore Lanzinger, dal passaggio dal Museo di scienze naturali di via Calepina all'attuale Muse sono stati quattro anni di successi di pubblico e commenti positivi. Cosa la rende particolarmente orgoglioso?

I cambiamenti di successo non possono che essere cambiamenti di rottura. Non puoi avere successo se non cavalcando i grandi mutamenti con una corretta e indirizzata gestione del rischio. Mi piace aver potuto fare questo.

Come descriverebbe il Muse a chi non c'è mai stato?

Uno spazio che ti riempie di emozioni e ti fornisce elementi di nuova conoscenza perché tu ti faccia un'opinione del tuo mondo e tu abbia voglia di conoscerlo con differenti esperienze personali e di gruppo.

Per chi c'è già stato qual è il motivo per tornare?

Al Muse c'è sempre qualche cosa di nuovo da vedere. Esperienze, mezze mattine tematiche nel fine settimana che i ricercatori e i collaboratori organizzano con grande capacità di coinvolgimento. Le esperienze per il pubblico cambiano di settimana in settimana con momenti di ap-

prendimento diversi, sempre interessanti e coinvolgenti. Se l'esperienza fatta come visitatore è stata stimolante, l'ho vissuta come mia, allora sarò poi io, guardando con maggior curiosità questo o quello, magari quando sono in gita in montagna, a trovare la necessità e la voglia di nuovi approfondimenti e quindi di ritornare al museo.

Credo non sia facile l'equilibrio tra divulgazione culturale e divertimento. Come ci riuscite?

In ogni apprendimento ci sono difficoltà e fatiche. In tanti ricordiamo la fatica per apprendere la matematica o l'arte. Oppure conosciamo bene la fatica dello sport: gli allenamenti, le innumerevoli e interminabili vasche nel nuoto, i chilometri e chilometri di corsa, le ore e ore di palestra; enormi sforzi per raggiungere i risultati. E questi sono frutto dello spirito con cui abbiamo affrontato la fatica per arrivare allo scopo. Tutto questo corrisponde allo sforzo cognitivo che dobbiamo affrontare e accettare per ottenere risultati nelle scienze e nella cultura. Uno sforzo che deve essere ripagato portando alla soddisfazione personale, al piacere e all'entusiasmo di conoscere e di sapere. Voglio dire che infine la categoria della conoscenza è categoria dello stare bene.

Come museo siamo coscienti che il mondo continua a cambiare e noi dobbiamo aiutare a cambiare acquisendo conoscenze. L'uomo è disponibile ad apprendere. Pensiamo all'introduzione dei telefonini e all'imporsi degli smartpho-



foto Paolo Riolzi - Archivio MUSE

MICHELE LANZINGER: Curriculum museologico

Laureato in Scienze Geologiche e Dottore di Ricerca in Scienze Antropologiche, nel 1988 vince il concorso nazionale per la figura di Conservatore della Sezione di Geologia e di Paleontologia umana del Museo Tridentino di Scienze Naturali. Nel 1992, con concorso nazionale, ne diviene direttore.

Sotto il suo coordinamento il Museo Tridentino di Scienze Naturali cambia la propria fisionomia. La stessa sede di via Calepina in Trento, mediante progressive acquisizioni, raddoppia le superfici in uso. Nel 2013 cambia di sede trasformandosi nell'attuale Muse – Museo delle Scienze

di Trento. Ha operato quale direttore responsabile del progetto museologico in collaborazione con Renzo Piano Building Workshop, curando tutte le fasi di progettazione e di realizzazione. Sotto la sua direzione il numero del personale dipendente passa da 24 a 80 persone con un totale degli addetti operanti presso il Museo e computati in termini di "tempo pieno equivalenti" attorno alle 185 unità per un totale di circa 250 persone.

Le sedi territoriali gestite direttamente dalla sede di Trento (quali sedi organizzazione locale dell'ente o sedi in gestione) da 2 a 12. Esse sono: Museo delle Scienze Trento (sede); Museo Caproni Mattarello di Trento; Giardino Botanico delle Viote di Monte Bondone; Osservato-



rio "terrazza delle Stelle" Viote di Monte Bondone; Arboreto di Arco; Museo delle Palafitte del Lago di Ledro; Centro visitatori "M. Ferrari" Tremalzo; Museo garibaldino Bezzecca; Centro visitatori "J. Paier" al Madron – Adamello 2430 m. s.l.m.; Stazione limnologica del Lago di Tovel. Parco Adamello Brenta; Museo delle Dolomiti di Predazzo; UEMC Udzungwa monitoring Center - Mangula Tanzania.

ne. Chiunque di noi si sentirebbe a disagio a dire non ho un telefono, non sono capace di ricevere i tuoi messaggi, non puoi comunicare con me perché siamo distanti. Abbiamo imparato a usare questi mezzi, ci siamo sforzati in un compito di apprendimento. Il Muse ha il compito di creare condizioni per sviluppare apprendimento e conoscenze, esso offre contenuti e dà opportunità di conoscenza.

Categorie molto impalpabili come la creatività sono alimentate dalla conoscenza. Visitare un museo di per sé porta alimenti per il nostro vivere bene, alimenti per il processo creativo di tutti quanti.

Se le traccio idealmente il triangolo Muse - Trentino - Ambiente cosa mi dice?

Questa relazione a tre è la nostra ragione di esistere; declino in altro modo: scienza, ambiente e società. I temi sociali che si relazionano con l'ambiente che è studiato dalla scienza. Tutto ha un senso in una coscienza che viviamo in una natura da conservare ma che è anche una natura fortemente antropizzata, noi viviamo in paesaggi antropici e non dobbiamo scordarcelo. Quindi perseguiamo una scienza non autonoma dalla filosofia, attenta alla sostenibilità dell'ambiente che ci circonda e in cui noi abitanti di questo territorio viviamo e operiamo tutti i giorni, modificandolo.

Inoltre il Muse è produttore di economia con i suoi 500.000 visitatori annui, di cui 450.000 vengono da fuori

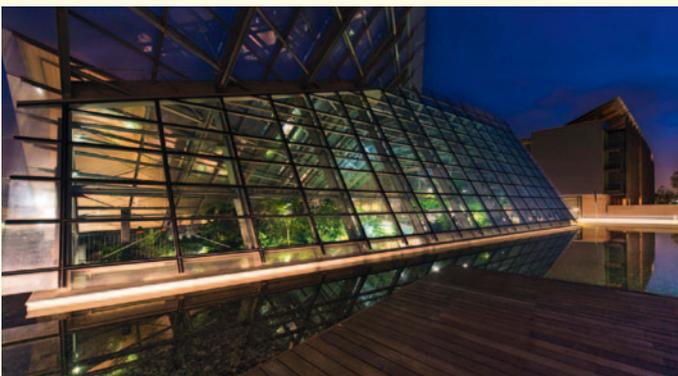
provincia. Di questi il 35% afferma che vuol approfondire la conoscenza della città e dei dintorni di Trento. Il 20% dei visitatori mangia in città e il 10% afferma di acquistare, un 10% visita anche altri musei. Il 20% dei nostri visitatori trascorre in città 2 giorni e vi dorme una notte. Un'altra buona fetta è rappresentata da turisti provenienti dal territorio dove si fermano da quattro a sette giorni.

Muse e Trento, Muse e Trentino. Qual è la risposta dei residenti?

A prima vista la percentuale del 10% dei visitatori provenienti dal nostro territorio rispetto al totale annuo sembra essere bassa, invece in numeri interi ci accorgiamo che assomma a 50.000 presenze, quindi un numero molto alto. Consideriamo anche che il Muse non conteggia in questa valutazione i soggetti che partecipano ad attività serali o ad aperitivi vari. Posso affermare che il dialogo con la città non è variato dall'epoca della vecchia sede di via Calepina. Il Muse ha creato nuovi scenari di mercato e posizionamenti, ma ha mantenuto il rapporto con la città e la sua attività educativa. Valuto il rapporto con la città molto positivo.

Quali gli obiettivi e le sfide future?

Attualmente gli indicatori ci dicono che i nostri visitatori si dichiarano soddisfatti e continuiamo ad averne di nuovi. Dall'altro lato le mostre evento per noi presentano un risultato attorno al 7%. Quindi prevediamo di proseguire ancora per un triennio con l'assetto della proposta attuale. Procederemo anche con l'attività di ricerca che per noi è sempre molto importante perché mantiene e costruisce rapporti internazionali, ci dà soddisfazioni e risultati scientifici, permette di mettere a disposizione della comunità valori e competenze. Proseguiremo con la documentazione della biodiversità locale e con le attività extranazionali, svilupperemo nuovi approcci con l'utilizzo della genetica per la definizione delle specie.



CONFARTIGIANATO TRASPORTI CONCORRENZA SLEALE: FINALMENTE UN'ALLEANZA CON GLI STATI EUROPEI

FINALMENTE IL GOVERNO ITALIANO SEMBRA VOLER CAMBIARE ROTTA E SIGLA UN'ALLEANZA CON GLI STATI EUROPEI CHE DIFENDONO GLI INTERESSI DEI LORO AUTOTRASPORTATORI.

È questo il commento del Presidente di Confartigianato Trasporti e Unatras, Amedeo Genedani, dopo la firma che il Sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari ha apposto oggi a Parigi sulla "Road Alliance" tra 9 Paesi europei per contrastare la concorrenza sleale nell'autotrasporto.

L'intesa siglata ha l'obiettivo di mettere in campo diverse azioni per combattere il *dumping* sociale degli autisti e il cabotaggio illegale.

«Denunciamo da tempo questi fenomeni – continua Genedani – che affliggono la competitività delle imprese di autotrasporto italiane. Su queste piaghe bisogna agire in fretta se si vuole salvare un settore fondamentale per l'economia».

I Paesi firmatari, che insieme all'Italia sono Francia, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Norvegia e Svezia, si impegnano a favorire la cooperazione tra loro per una migliore qualità dei controlli nel trasporto su strada e promuovere una politica integrata per la tutela dei diritti sociali dei lavoratori e della sicurezza stradale. Tra le principali misure previste nel memorandum l'implementazione dell'E-CmR elettronico che agevola i controlli sulla corretta esecuzione dei trasporti oltre a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, e l'adozione di nuove pratiche che agevolino l'alternanza tra periodi di guida e di riposo.

Confartigianato Trasporti auspica, come richiesto nei tavoli di confronto, che si applichino anche in Italia le regole per l'autotrasporto messe in campo in altri Stati, come ad esempio la Legge Macron francese.

GPS SUI VEICOLI AZIENDALI

Serve l'accordo sindacale o l'autorizzazione dell'Ispettorato

Il GPS sul veicolo aziendale è considerato un controllo a distanza del lavoratore e quindi può essere installato solo previo accordo con la rappresentanza sindacale o, in assenza, se c'è l'autorizzazione da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Lo ha precisato lo stesso Ispettorato in una recente Circolare (n. 2/2016). La mancata osservanza è sanzionata penalmente.

In particolare l'Ispettorato precisa che le apparecchiature di geolocalizzazione satellitare come GPS e navigatori satellitari, installate sui mezzi aziendali, rappresentano "di norma" un elemento aggiunto rispetto agli stessi e per questo possono essere installate solo dopo l'accordo o l'autorizzazione. Solo in pochissimi casi queste apparecchiature possono essere considerate "strumenti di lavoro" e, in quanto tali, non soggetti ad accordo o autorizzazione ministeriale.



FILIERA FORESTA-LEGNO

Nasce il “nuovo sistema di commercializzazione in rete del legno trentino”

Il Trentino vanta da anni un consolidato sistema di gestione e certificazione della filiera foresta-legno che lo pone all'avanguardia in campo nazionale nel settore. Il sistema si arricchisce di uno strumento aggiuntivo che facilita il rapporto fra il bosco e i suoi fruitori in termini commerciali, grazie alla collaborazione tra Camera di Commercio di Trento e Provincia autonoma.

Questo **nuovo sistema di commercializzazione in rete del legno trentino** consentirà in modo rapido ed economico di acquisire offerte di acquisto o vendita del legname delle nostre foreste e della biomassa, da parte di tutti i soggetti interessati, sia privati che pubblici, e permetterà nel tempo di costruire anche una banca dati statistica sui movimenti commerciali relativi alla materia prima legnosa.

Il nuovo sistema di commercializzazione in rete del legno trentino si colloca all'interno del portale **www.legnotrentino.it** che opera con successo da anni, nel costruire un rapporto fra soggetti che gestiscono il bosco trentino e gli operatori commerciali.

DIRITTI D'AUTORE 2017

Rinnovata la convenzione Siae

Il termine per il rinnovo degli abbonamenti, e quindi per il versamento dei compensi usufruendo delle riduzioni, è fissato al 28 febbraio 2017.

È stata rinnovata anche per il 2017 la convenzione con la Siae - Società Italiana degli Autori ed Editori per l'applicazione dello sconto sui compensi dovuti dalle imprese che utilizzano apparati (radio, lettori, cd, personal computer, televisori ecc.) di riproduzione di musica e video tutelati dal diritto d'autore nei locali dove si svolge l'attività.

Le riduzioni percentuali applicate ai compensi Siae sono riservate alle imprese associate Confartigianato e sono pari al 25% per la “musica d'ambiente” (40% per gli apparecchi installati su automezzi pubblici) e al 10% per i “Trattenimenti musicali senza ballo”.

Tutti gli uffici dell'Associazione sono a disposizione per il rilascio che attesta lo stato di ASSOCIATO al fine di ottenere lo sconto sulla tariffa SIAE.



Cosa prevede in dettaglio l'intesa raggiunta?

I Paesi firmatari intendono perseguire, in conformità alla legislazione europea esistente, la volontà di:

1. Armonizzare e semplificare le misure per una semplice applicazione comunitaria delle regole sociali nel trasporto di merci;
2. Migliorare le pratiche di controllo per il contrasto alle frodi in materia sociale e sicurezza sul lavoro, contro ogni forma di abusivismo;
3. Combattere a livello Ue il *dumping* sociale e promuovere una concorrenza veramente leale, riportando ad unità la legislazione sociale nel settore dei trasporti su strada; bloccando qualsiasi ulteriore liberalizzazione del mercato dei trasporti su strada, in particolare per quanto riguarda il cabotaggio stradale.

Inoltre, gli Stati membri firmatari intendono mettere in essere meccanismi più efficaci e comuni per il coordinamento e l'applicazione di controlli (su strada e presso le imprese committenti).

Il testo firmato dalla nuova “Alleanza Trasporti” si pone l'obiettivo politico di:

- Migliorare la professione di conducente su strada in un momento in cui molti Stati membri sono colpiti da una carenza di forza lavoro.
- Rafforzare la sicurezza dei veicoli utilizzati per il trasporto su strada.
- Promuovere un maggiore rispetto e comprensione tra i conducenti di veicoli leggeri e pesanti, attraverso alcune azioni specifiche.

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Quattro postazioni operative in elegante ufficio finemente arredato, tariffa mensile 250,00 euro. Tel. 0464.021300

Ufficio in via al Desert, 2 a Trento, con garage, 90 mq a 750,00 euro al mese. Tel. 0463.530273

Laboratorio/magazzino/officina zona Via Piave, 100 mq interni e 100 mq esterni. Tel. 329.0039991

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Magazzino/deposito 100 mq, via Aeroporto a Gardolo (TN). Tel. 328.5690100

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

CEDO

Avviata e pluriennale attività di gommista, periferia di Rovereto, 400 mq coperti e 500 mq di piazzale, muri in affitto. Tel. 339.7711501

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584

Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola.

Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363

Attività di gommista avviata. Capannone di 150 mq con piazzale e soppalco in affitto, compresi ponti e attrezzatura. Tel. 0464.516432

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301

Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058

Attività di parrucchiera a Trento.

Tel. 327.9916334 (Susanna)

Attività di estetica e solarium ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791

Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto.

Tel. 347.0995439

CERCO

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Carotatore mod. Milwaukee DCM 250 potenza 2800w, con corone ad acqua 132x420 e 82x420 mm. Tel. 348.9990091

Stampante laser Triump Adler DC 2188 copia/stampa, fax digitale, 150 euro + Iva. Tel. 340.8074034

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584

Macchinari per estetica laser bio energetico a luce fredda per corpo - laser epilazione speciale e altro. Tel. 339.8598584

Troncatrice per ferro lama ø 300, marca Export Brown, volt 220 - 380, a 350 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Cabina aspirazione/verniciatura con doppi filtri seminuovi, in vendita per inutilizzo (3x2,30 mt, profonda 1,50 mt) motore trifase, completo di libretto e marcata CE. Tel. 0461.235220

Pannelli divisorii per openspace, di alta qualità. Tel. 338.1071319

Lavamoquettes professionale Komag, a prezzo d'occasione, 400 euro. Tel. 338.3640478

Aspiratore Grizzly, con motore, filtro e alcuni accessori nuovi, 450 euro. Tel. 338.3640478

Gioel sistema aspirante con vapore per pulizia di tutte le superfici, a norma HACCP, con accessori. Tel. 338.3640478

Attrezzatura completa per laboratorio orafo. Ottimo prezzo. Tel. 340.1483995 / allegri.luci@gmail.com

Vendita paranco DM 200 I Condor praticamente nuovo, a 350 euro trattabili. Tel. 348.2619140

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Per cessata attività. Tel. 0461.564344

Stock di cornici in vari modelli e misure a prezzi modici. Tel. 0461.931760 / 347.3627064

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578

Furgone Iveco Daily Minivan, anno 2009, 140.000 km, allestimento officina mobile. Tel. 335.1045393

Attrezzatura edile in Val di Fiemme. Tel. 339.4236145

Attrezzatura idraulica in ottimo stato per cessata attività. Tel. 0461.932299

Schelometro nuovo per geom. ing., strumento di misura telescopico nuovo marca Standard, mt. 5. Tel. 0461.932299

Negoziario parrucchiera ben avviato ad Ala.

Tel. 346.7937217

Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851

Stabile a Cadine con ampio magazzino e uffici 353 mq,

abitazione 200 mq, finiture di pregio. Tel. 348.8235607

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi, reggiatrice plastica. Tel. 328 7390552

Autovettura (imm. autocarro) Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 euro trattabili. Tel. 335.6943621

Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento,

posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it

Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento

Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

Sprinter
€200
al mese*

- Aria Condizionata
- Tetto Alto
- 47 canoni da 200€
- Anticipo 7.120€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,98%

Vito
€150
al mese**

- Aria Condizionata
- 47 canoni da 150€
- Anticipo 6.450€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,04%

Vans
Sprinter e Vito



Saranno 4 anni straordinari.

Sprinter e Vito con 4 anni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

*Esempio di leasing Sprinter 314 CDI F 37/33 Executive EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.354,19. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 30.687 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 22.013,34 (IVA e mss escluse). **Esempio di leasing per Vito 114 CDI F Long EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.055,56. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 26.167 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 20.126,96 (IVA e mss escluse).

Spese istruttoria € 300,00. Offerta valida fino al 31/03/2017, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Condizioni e limitazioni dell'accordo Assistenza Complete e fogli informativi presso la Concessionaria e sul sito internet. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471 550250 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000 - Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com



UN SERVIZIO MULTI-BANCA



LO SCAMBIO DI DENARO FACILE COME UN SMS

INBANK APP



Jiffy.inbank.it

Ora puoi inviare istantaneamente piccoli importi di denaro ai contatti della tua rubrica telefonica, quando vuoi, ovunque tu sia, nella massima sicurezza che l'app Inbank ti garantisce.

